ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 12 Novembre 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9433

GLI IMPERIALI DI GERMANIA

in Inghilterra

L'arrivo a Portsmouth fra la nebbia

PORTSMOUTH 11 (B). Per il ricevimento della coppia imperiale si sono recati al punto di sbarco i capi delle autorità militari navali e civili, nonchè due guardie d'onore.

L'«Hohenzollern» entrò all'1.30 nel porto. Le navi ancorate nel porto fecero le salve di saluto.

LONDRA 11 (N). In seguito alla fitta nebbia, il ricevimento solenne degli imperiali di Germania, fissato originariamente per le 11, era stato rinviato alle 5 pom., ma con sorpresa generale il yacht imperiale germanico giunse a Portsmouth già alle 1.30. In tutta fretta si dovettero chiamare al punto d'approdo tutte le personalità, le truppe ed i poliziotti che dovevano assistere all'arrivo. L'«Hohenzollern» entrò in porto scortato da cacciatorpediniere. Durante l'ingresso la nebbia era così fitta che la popolazione accalcatasi sulla riva non potè nemmeno vedere gli imperiali germanici. Il sindaco presentò all'imperatore un indirizzo cui Guglielmo II rispose brevemente.

BERLINO 11 (N). Sulle difficoltà incontrate dal yacht imperiale nell'entrata nella rada di Portsmouth in causa alla fitta nebbia si hanno i seguenti particolari: La nebbia nel Canale era così fitta come non fu mai a memoria d'uomo. La nave ammiraglia segnalò che l'«Hohenzollern» aveva levato le ancore prima dell'ora fissata per giungere al tempo stabilito. Centinaia di marinai inglesi erano ancora a terra, perchè essi non poterono recarsi a bordo delle loro navi che non si potevano affatto scorgere in causa della nebbia.

A Londra stessa la nebbia era così fitta da incagliare tutto il movimento.

PORTSMOUTH 11 (B). L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono partiti di qui alle 2.30 per Windsor.

L'incontro dei sovrani a Windsor

WINDSOR 11 (B). Alle 4.45 gli imperiali di Germania arrivarono al castello di Windsor.

WINDSOR 11 (N). Un quarto d'ora prima dell'arrivo degli imperiali di Germania, re Edoardo si recò alla stazione nell'uniforme di colonnello del primo reggimento dragoni della guardia prussiana. Quando il treno imperiale fu in vista, la banda militare intonò l'inno nazionale germanico. Appena il treno si fu fermato, l'imperatore Guglielmo, che indossava la divisa d'ammiraglio britannico, saltò giù dal vagone e con le braccia aperte corse incontro al re. I due monarchi si abbracciarono nel modo più cordiale e si strinsero la mano; indi re Edoardo porse cordialmente il benvenuto all'imperatrice, e la baciò su ambe le guance. Anche fra l'imperatore e la regina vi fu un cordiale scambio di saluti. L'imperatore e il re passarono in rivista la compagnia d'onore e poi si recarono nella sala d'aspetto, dove erano raccolti tutti i personaggi principeschi. La coppia imperiale germanica e i reali d'Inghilterra si recarono al castello reale. Testimoni oculari dicono che il ricevimento fu così cordiale come finora non fu mai fatto ad altro sovrano. Guglielmo era d'ottimo umore, e non presentava indizio di malessere. Al castello di Windsor gl'imperiali e la famiglia reale presero il tè.

WINDSOR 11 (N). L'imperatore Guglielmo ha consegnato alla principessa di Galles e alla duchessa d'Argyll l'ordine di Luisa con impresse le date 1813 e 1814; al duca di Wellington e al duca d'Argyll l'ordine dell'aquila nera, e all'ambasciatore germanico a Londra, conte Wolf-Metternich, la gran croce dell'aquila rossa con le foglie di quercia.

Un umoristico incidentino nella flotta destinata al ricevimento

LONDRA 11 (N). Un incidente avvenuto durante i preparativi della flotta inglese per il ricevimento dell'imperatore Guglielmo desta grande sensazione. L'ammiraglio lord Beresford ordinò che le navi destinate al ricevimento, e alquanto in cattivo stato di pulizia in seguito alle recenti manovre, fossero messe in perfetto ordine. Il comandante della prima squadra d'incrociatori, sir Percy, indispettito, segnalò alle sue navi: Domani verniciare le navi. Sembra che ciò sia più urgente che gli esercizi coi cannoni. Fate dunque sì che le navi sieno inverniciate.

Lord Beresford segnalò quindi a tutta la flotta: Il segnale di sir Percy costituisce dileggio e perciò va cancellato dal libro dei segnali.

IL GENETLIACO DI RE VITTORIO EMANUELE

ROMA 11 (N). Alle nove stamane il re ha passato in rivista nel cortile della caserma Regina Margherita ai Prati di Castello una rappresentanza di tutti i reggimenti dei corpi di stanza a Roma. Tanto Roma che altre città sono oggi imbandierate in occasione del genetliaco del re.

Stasera il ministero degli esteri per il genetliaco del re offre alla Consulta il consueto pranzo d'onore agli ambasciatori, ai capi delle missioni e alle alte cariche dello Stato.

VIENNA 11 (B). Oggi nella ricorrenza del genetliaco del re d'Italia, il ministro degli esteri Aehrenthal si recò all'ambasciata d'Italia e vi consegnò il suo biglietto di visita.

CETTIGNE 11 (N). In occasione del natalizio di S. M. il re d'Italia il principe Nicola e Vittorio Emanuele III, si scambiarono cordialissimi telegrammi.

A proposito dei minacciati scandali

nel processo Nasi

Una serie di smentite

ROMA 11 (N). A proposito della notizia di certe lettere di Zanardelli che sarebbero in mano della difesa di Nasi, la «Vita» pubblica la seguente lettera dell'avv. Bozino, difensore di Nasi: «Le sarei oltremodo grato se volesse pubblicare nel suo accreditato giornale la dichiarazione seguente: Smentisco nel modo più assoluto che io sia detentore di qualsiasi lettera a me consegnata dall'on. Nasi ed a lui diretta da Giuseppe Zanardelli. Smentisco del pari che l'on. Nasi abbia poste tali lettere a disposizione del collegio della difesa. E' poi semplicemente assurdo e ridicolo l'affermare che il modestissimo sottoscritto abbia potuto mettere con le spalle al muro l'on. Nasi. Firmato: Avv. Bozino».

ROMA 11 (N). La «Tribuna» pubblica la seguente lettera di Giuffelli, che fu capo-gabinetto di Zanardelli: La notizia ieri riprodotta dal giornale «I Tribunali» di Milano fu già da tempo smentita dallo stesso Nasi. Ad ogni modo, poichè ancora circola o la si fa circolare, non so da chi nè a qual fine, sono in grado, e mi credo in dovere, di dichiarare nel modo più ampio, sicuro e reciso, che mai, assolutamente mai, Zanardelli richiese a Nasi denaro del suo dicastero a scopi politici o giornalistici o a qualsiasi altro scopo lecito od illecito. Non soltanto io, ma altri amici del compianto statista possono, per conoscenza personale diretta, attestare quanto oggi mi veggo indotto a scrivere per rinnovare la smentita a quella voce semplicemente fantastica che è una calunnia, ed alla quale è ora di metter fine.

La «Tribuna» pubblica anche una lettera del figlio di Nasi, il quale dice che giustamente si deplorano le voci che si fanno correre o meglio si rinnovano sulle lettere di Zanardelli a Nasi. Virgilio Nasi ricorda la lettera che suo padre scrisse alla «Tribuna» il 27 luglio smentendo la voce e dice che tale lettera avrebbe dovuto chiudere il corso all'insinuazione, ma - conclude - nè mio padre, nè la sua difesa possono impedire lo spettacolo offerto da chi trae profitto da un pubblico dibattimento per turbare la serenità del giudizio con divagazioni non certo destinate alla ricerca della verità. Tutti invocano giustizia, ma ciascuno vorrebbe che fosse fatta secondo le proprie passioni.

L'«Italie» si dice in grado di affermare che nella prossima udienza dell'Alta Corte Nasi farà una lunga dichiarazione per smentire pubblicamente la voce e le pretese rivelazioni su Zanardelli. Il giornale rileva poi che Nasi farà la dichiarazione nella prossima udienza e non domani perchè, probabilmente, la seduta di domani sarà tolta in segno di lutto per la morte di Gianturco.

«I Tribunali» di Milano avevano pubblicato la seguente notizia:

«Sono in grado di assicurarvi che prima della chiusura del dibattimento avanti all'Alta Corte scoppierà per parte della difesa una clamorosa rivelazione in confronto alla quale quella relativa alle sovvenzioni date alle scuole secondarie, apparirà veramente.... secondaria.

«L'avv. Bozino della difesa tiene in serbo alcune lettere di Zanardelli a Nasi con le quali gli si chiedeva di provvedergli dei fondi per giornali e persino delle ricevute di pegno dell'ex presidente del Consiglio.

«Ricordate che il Nasi aveva smentito vigorosamente la voce che tra corsa in modo assai vago non circa l'esistenza di lettere ricevute dallo Zanardelli, ma circa la richiesta in genere di danari per scopi politici che il ministro aveva avuto da lui.

«Ma l'avv. Bozino dopo aver esaminato il processo in uno degli ultimi colloqui con l'ex-ministro lo mise con le spalle al muro dicendogli che correva pericolo se non si fossero prodotte lettere e ricevute e l'on. Nasi dopo nuove esitanze avrebbe finalmente ceduto mettendo a disposizione dei difensori i documenti.

«Aspettatevi quindi da un momento all'altro il colpo di scena».

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A ROMA

ROMA 11 (N). Le ultime notizie sulle elezioni per il Consiglio comunale danno che dallo spoglio di 27 sezioni su 78 è riuscito capolista il rettore dell'Università con 5380 voti. Seguono i professori Postemski, Scialoia e Baccelli, tutti candidati del blocco fino a Sabbatini, segretario della Camera del lavoro con 4736 voti. I candidati della minoranza saranno in numero inferiore ad ogni previsione. I loro voti oscillano tra i 434 e i 257. Sembra che vi entreranno i candidati delle associazioni commerciali e il socialista Susi. Si può arguire che i risultati definitivi triplicheranno quasi le cifre registrate finora. In tal caso la votazione ottenuta dai partiti popolari supererebbe forse quella del 1906.

ROMA 11 (N). Nel pomeriggio è terminato lo scrutinio delle schede. Ha dato i risultati seguenti: Entrano tutti i candidati del blocco liberale; il primo eletto è il prof. Tonelli, rettore dell'università con voti 16245, l'ultimo eletto l'operaio Sabbatini con voti 14108. Tutti entrano nella maggioranza. Sedici candidati della minoranza rimangono eletti con una votazione che va da 1108 voti a 821.

IN CASA GIANTURCO

dopo la morte dell'ex-ministro

ROMA 11 (N). Alle 13 e 30 sono partiti per Napoli a rappresentare il Governo ai funerali dell'ex-ministro Gianturco il presidente del Consiglio e i ministri Lacava, Rava e Orlando.

NAPOLI 11 (N). Il duca d'Aosta ha inviato un'affettuosissima lettera a donna Remigia Gianturco esprimendole il cordoglio suo e quello della duchessa per la morte dell'illustre suo consorte. Il prefetto ha disposto che quattro segretari della prefettura veglino la salma. Alla prefettura si è riunita una commissione incaricata delle disposizioni per i funerali. Il gran salone di casa Gianturco, ove l'estinto era solito riunire in famiglia gli amici, quando, nei momenti di riposo faceva della musica, è trasformato in camera ardente. Sulla parete di fronte alla salma campeggia un magnifico quadro che rappresenta la signora Gianturco al piano circondata dai figlioli che suonano vari istrumenti. Il cadavere dell'ex-ministro, in «redingote», è adagiato sopra un catafalco ricoperto di una coltre bianca. Stringe nella destra un crocifisso e nella sinistra un mazzo di rose thea. Intorno alla salma sono disposte numerose corone e rami d'alloro. Sul corpo è distesa la bandiera del sodalizio dei reduci dalle patrie battaglie. Sopra la testa una corona d'alloro. Intorno alla salma ardono quattro grossi ceri e alle pareti pendono drappi di velluto granata coperti di veli neri. Ai piedi del sofà sta un cuscino di seta con le numerosissime decorazioni del defunto. Un gran lampadario elettrico arde sospeso in mezzo alla stanza, oscurato da un fitto velo nero. Il pubblico fu ammesso nella camera ardente alle 11 e mezzo. Grande folla staziona davanti al portone. Tutte le notabilità cittadine, parenti e amici hanno sfilato davanti alla salma. Una scena commoventissima avvenne allorchè la moglie e i figli visitarono la salma dell'illustre estinto.

L'opera di soccorso dopo il terremoto in Calabria

REGGIO CALABRIA 11 (N). Il Comitato di soccorso ha tenuto una seduta nella quale ha provveduto a parecchi affari. Si è pure esperimentata una licitazione privata per 234 baracche da costruirsi col materiale rimasto dalla demolizione delle baracche.

In provincia di Catanzaro e Cosenza l'aggiudicamento avvenne per un solo lotto, per gli altri 9 si apriranno oggi le offerte private.

Continua il cattivo tempo che aggrava le condizioni dei comuni danneggiati dal terremoto e rende difficili i lavori di trasporto del materiale. A Ferruzzano, fino a tutto ieri, furono dissepolti 157 cadaveri.

Sensazionali arresti a Viterbo

ROMA 11 (N). Il «Messaggero» dice che, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Viterbo, i carabinieri hanno arrestato certo Toscanella, capo dei socialisti viterbesi, e il consigliere comunale di Viterbo Antonio Costa. Il Costa sarebbe imputato di truffa e falso in atto pubblico.

Comizio anarchico a Roma, proibito

ROMA 11 (N). Oggi, contro il divieto della polizia gli anarchici volevano tenere un comizio alla Casa del popolo per commemorare gli impiccati di Chicago. Nel pomeriggio, però, mentre gli anarchici si recavano al convegno, la polizia operò 40 arresti. Il comizio non si tenne. Gli arrestati furono condotti a Regina Coeli. Alcuni devono rispondere di oltraggio agli agenti.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia

VENEZIA 11 (N). Oggi si è chiusa la Esposizione rimasta aperta fino alle ore 16. I visitatori furono discretamente numerosi sebbene il tempo fosse assai grigio.

NELLA COMMISSIONE AL COMPROMESSO

della Camera di Vienna

VIENNA 11 (B). La commissione al compromesso tenne oggi nel pomeriggio una seduta con l'intervento del presidente dei ministri barone de Beck e dei ministri Korytowski e Derschatta.

Il principe Auersperg rinunciò al mandato conferitogli dalla commissione. Fu poi ripresa la discussione generale sul compromesso. Parlarono vari oratori.

Il dott. Laginja commentò il punto di vista dell'unione degli slavi del sud contraria al compromesso.

Il barone Rolsberg disse che nelle presenti condizioni il compromesso si presenta nella miglior forma sperabile.

Il dott. Renner parlò delle condizioni della Galizia.

Wityk rilevò la necessità di riforme in tutti i territori.

Modracek disse che sarebbe meglio sospendere tosto la seduta della commissione, poichè la questione del compromesso deve esser risolta nei clubs dei singoli partiti.

La commissione terrà la sua prossima seduta mercoledì.

I CRISTIANO-SOCIALI E IL COMPROMESSO

VIENNA 11 (B). L'«Agenzia Austria» comunica: L'Unione parlamentare cristiano-sociale tenne una seduta durata oltre due ore. Presiedeva il dott. Lueger. Al principio della seduta i nuovi ministri dott. Ebenhoch e dott. Gessmann furono salutati e felicitati fra applausi generali. L'entrata dei due ministri nel Gabinetto fu approvata all'unanimità a votazione nominale e quindi fu deciso di sostenere i disegni di legge sul Compromesso a patto che il Governo possa dare spiegazioni del tutto soddisfacenti sulle questioni di diritto di Stato.

Il sostituto del ministro della difesa

VIENNA 11 (B). In seguito alla malattia del ministro per la difesa del paese Latscher, il quale è ora in licenza, l'Imperatore incaricò della sua sostituzione il caposezione tenente maresciallo Federico Georgi.

La tariffa autonoma in discussione

alla Camera ungherese

Dichiarazioni di Szterenyi

BUDAPEST 11 (B). Durante l'odierna discussione alla Camera sul disegno di legge per la tariffa autonoma (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il segretario di Stato Szterenyi dichiara alla Camera che il ministro del commercio Kossuth deplora di non aver potuto presentarsi a causa della sua malattia a sostenere personalmente questo importante disegno di legge, che a suo modo di vedere, costituisce un punto decisivo per la vita economica dell'Ungheria, poichè si tratta della prima tariffa doganale autonoma proposta alla legislazione ungherese (applausi). Benchè la legge si presenti sotto forma di compromesso, essa tutela egualmente gli interessi dell'Ungheria, e ne sono prova i dazi agrari. La tariffa doganale è la pietra fondamentale del territorio doganale autonomo (vivi applausi). Con la presente tariffa doganale e col trattato conchiuso dal Governo ungherese col Governo austriaco fu annullato il principio dell'unità dell'Impero. L'unità del territorio doganale contribuiva ad avvalorare le pretese per l'unità dell'Impero. La legislazione del 1867 ha bensì instaurato nuovamente il principio del territorio doganale autonomo e riservato all'Ungheria il diritto di libera scelta dell'epoca di attuazione pratica nel caso non fosse stato possibile mettersi d'accordo con gli altri Stati della Monarchia. Anche l'articolo 30 della legge del 1898 ha riconfermato questo diritto fino alla fine di quest'anno, nella quale epoca avrebbe dovuto entrare in vigore il regime autonomo. Noi però - continua l'oratore - non vogliamo valersi di questo diritto fino al 1917. E ciò anzitutto per la situazione forzata in cui ci troviamo e poi perchè non sarebbe nel nostro interesse di far valere ora questo diritto. I dazi agricoli corrispondono perfettamente ai nostri interessi, e anche gli interessi speciali delle industrie ungheresi sono tutelati dalla nuova legge. Essendo le nostre condizioni regolate sulla base del libero movimento, la nuova tariffa doganale non può naturalmente essere attuata di fronte all'Austria fino al 1917. Dobbiamo invece procurarci i mezzi per spiegare in avvenire una politica economica di grande portata, e poichè la legge è tale da favorire quest'opera di preparazione, ne raccomando l'approvazione (vivi applausi).

Zoltan Lengyel combatte gli argomenti svolti dal segretario di Stato e dice che l'Ungheria deve pagare questa larva di autonomia con l'aumento delle quote. Nelle presenti condizioni è impossibile l'autonomia economica dell'Ungheria. Il partito dell'indipendenza rinnega con questa legge e col Compromesso tutto il suo passato. Per questi motivi l'oratore respinge la proposta.

Teodoro Battyany combatte le opinioni di Lengyel e dichiara che il preopinante si dimenticò completamente di tener conto delle circostanze che impedirono al ministro del commercio di ottenere risultati migliori nella questione dell'autonomia ungherese. Le proposte che oggi la Camera discute per prima, devono convincere ciascuno che sono stati raggiunti risultati importanti sul campo dell'autonomia. L'oratore constatò che il partito dell'indipendenza fu accusato da tutta Europa di aver voluto sfasciare la Monarchia sostenendo il principio dell'unione personale e di aver voluto provocare uno sconvolgimento nell'Europa centrale. A nome del partito dell'indipendenza l'oratore dichiara infine di approvare la proposta (vivi applausi e grida di evviva!).

Il segretario di Stato Szterenyi respinge quindi gli attacchi mossi da Lengyel al ministro Kossuth e dichiara essere completamente priva di fondamento l'asserzione che per la presentazione della legge per la tariffa doganale sia stato necessario uno speciale permesso del Governo austriaco. Questa presentazione fu un atto spontaneo del Governo ungherese. Essa rappresentava un diritto supremo dello Stato, non sottoposto a nessuno (vivi applausi).

La discussione fu quindi interrotta.

Prossima seduta domani.

Il compromesso e il partito dell'indipendenza

BUDAPEST 11 (B). Il partito dell'indipendenza tenne oggi una conferenza per discutere la proposta del compromesso. La conferenza fu presieduta dal vice-presidente Hoitsz e vi assistettero quasi tutti i ministri.

Il relatore raccomandò di approvare la proposta.

Parlò quindi il dep. Hollo, mettendo in discussione la nota formula.

Polonyi tenne poi un lungo discorso di opposizione, parlando contro il compromesso e contro l'aumento delle quote.

Il ministro dell'istruzione conte Apponyi confutò gli argomenti del preopinante.

Farkashazy dichiarò di voler votare contro il compromesso ed uscire dal partito.

Gaal disse di dover deporre il mandato in vista dell'atteggiamento assunto alle elezioni di fronte alla questione del compromesso. Nel caso che fosse rieletto voterebbe per il compromesso.

Ugron parlò in favore dell'accettazione del compromesso, e propose che la votazione fosse considerata come una questione di partito.

Polonyi disse che il partito non deve aver riguardi per nessuno: tutti coloro che non approvano il compromesso devono uscire dal partito.

Fu deciso infine che nella votazione debbano servire di direttiva gli statuti del partito, e che chi vota contro il compromesso e fa agitazione in questo senso, debba portare le conseguenze del suo procedere e uscire dal partito. La proposta del compromesso fu approvata a grande maggioranza e si chiuse quindi la seduta.

IL NUOVO PARTITO NAZIONALE CRISTIANO

BUDAPEST 11 (UB). Ieri seguì qui la costituzione del partito nazionale cristiano. Il presidente Lakatos dichiarò nel discorso inaugurale che i cristiani d'Ungheria devono riunirsi sotto una bandiera che non sia nè quella del programma del '67 nè quella del programma del '48, ma porti il segno della croce che abbraccia tutto. Dai discorsi di parecchi oratori risultò che la Lega tende a fare una propaganda vivissima fra gli operai e le nazionalità. Nel comitato esecutivo non fu eletto alcun uomo politico noto.

La deputazione alle quote

BUDAPEST 11 (U B). Nel pomeriggio la deputazione ungherese alle quote ha tenuto seduta. Il presidente comunicò essergli giunta comunicazione scritta dal presidente della deputazione austriaca alle quote che questa si è costituita. Fu preso atto di tale notizia e il presidente fu incaricato di convocare la prossima seduta appena avrà ricevuto comunicazione che la deputazione austriaca alle quote ha tenuto la prima seduta in merito.

IL COMPLOTTO DI CETTIGNE

Un comunicato ufficiale

CETTIGNE 11 (N). In un comunicato del giornale ufficiale il Governo dichiara che fu scoperto il piano d'una congiura la quale avrebbe potuto avere conseguenze irreparabili pel Montenegro, e che la notizia di questa scoperta fece grande impressione in tutti i montenegrini. Il comunicato contiene inoltre i particolari già noti. Tutto il paese è vivamente indignato contro gli autori della congiura.

BELGRADO 11 (N). Il giornale «Stampa» ha da Cettigne che colà furono arrestate 150 persone in seguito alle confessioni del Raikovic, arrestato tempo fa a Cettigne, al quale fu trovata indosso una bomba. Fra gli arrestati si trovano pure tre parenti del principe.

Apprezzamenti serbi

BELGRADO 11 (N). La maggior parte dei giornali serbi crede che le notizie da Cettigne sulla faccenda delle bombe del tipografo Raikovic non si debbano prendere sul serio. Singoli giornali dicono perfino che si tratti d'una faccenda inscenata dal governo montenegrino per fare apparire giustificato il suo contegno contro gli elementi sovversivi. Si accenna all'attentato del 1899 contro re Milan, che si vuole sia stato organizzato d'accordo con re Alessandro per ragioni politiche. Il «Vecerne Novosti» deplora che con questo nuovo fatto si semini la diffidenza fra i due Stati serbi, impedendo così che essi procedano d'accordo nell'interesse della nazionalità serba.

LE SPIE MILITARI IN FRANCIA

TOLONE 11 (B). Si afferma che fra le carte sequestrate in casa dell'alfiere Ullmo ve n'è una dalla quale si rileva che l'Ullmo aveva offerto alla Germania documenti da lui posseduti. Le carte sono ora nelle mani del giudice istruttore a Parigi.

PARIGI 11 (N). Le cinque persone sospette di spionaggio arrestate a Tolone e Marsiglia sono l'agente di commercio André, il ragioniere Mermidol, i negozianti in seterie Farget e Perrin e il direttore d'un'impresa per illuminazione elettrica Gaston Crepy, di 23 anni. Questi era macchinista della marina. Tre mesi fa lasciò il servizio e si diede a fare il meccanico elettrotecnico. A Marsiglia ebbe rapporti col Farget. Si ritiene che il Crepy fosse capo della banda insieme all'agente André, che avrebbe specialmente tentato di procurarsi documenti militari a Tolone.

Il destino della nave «Jena»

PARIGI 11 (B). Essendo stata constatata l'impossibilità di riattare la corazzata «Jena», mezzo distrutta dall'esplosione di alcuni mesi fa, il ministero della marina ha deciso di adoperare in avvenire la nave unicamente per bersaglio nelle esercitazioni di tiro.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD — 44

«Voi avete tutto da guadagnare, nulla da perdere con me. E siccome il tempo stringe, e voi non potete rifiutarmi nulla, così vi spiego subito quelle che aspetto da voi.

Vidal fece una pausa e, sempre fissando con lo sguardo scrutatore il suo sconcertato interlocutore, riflettè alcuni istanti.

Poi continuò:

— Eccovi in due parole di che si tratta.

«Uno dei miei amici,anzi un mio parente, parte domani per New-York.

«Io non voglio che possa mai ritornare.

— Non volete che?...

— Non voglio che possa tornare!... capite? In qual modo ottenere un tale scopo? Ciò non mi riguarda, riguarda voi.

— Mah?

— Voi, perchè incarico voi di questa missione. Voi partirete contemporaneamente al mio... amico e farete in modo che egli non possa mai più ricomparire in Francia.

— Un delitto, un assassinio!

— Chi vi parla di delitti e di assassinii? Io vi dico semplicemente: Il signor X parte domani per l'America; non deve ritornare mai più in Europa; prendete le misure che credete.

«Voi non avete bisogno di commettere... voi stesso... un delitto. La vostra immaginazione è feconda: voi trarrete partito dalle circostanze, farete quello che crederete, pur di arrivare allo scioglimento che io desidero. Notate bene ch'io non posso ammettere un vostro rifiuto.

«Non vi ho svelato i miei disegni senza avere preso le mie precauzioni. O obbedite, o questa sera dormirete in prigione.

— E se io vi denunziassi?

— Che cosa vi guadagnereste, e chi vi crederebbe? Ho preveduto una simile risposta e ho corso il rischio di trovare in voi un onest'uomo; ma sono tranquillissimo; i vostri scrupoli non resisteranno al compenso che io vi offro.

Rigaudat era stupefatto d'un tale ardire e d'un tale cinismo.

Vidal doveva essere ben sicuro di lui per parlargli in tal modo.

Daniele continuò colla massima calma, come se si trattasse di cosa indifferente:

— Questo affare mi sta molto a cuore, ed io mi mostrerò generoso. Vi restituirò la vostra cambiale e vi darò centomila franchi netti, oltre le spese. Che ne dite?

— Dico che mi chiedete in cambio di tal somma delle cose terribili.

— Che! Ma abbiamo chiacchierato abbastanza; il tempo stringe, ed io ho da darvi le mie istruzioni. Ascoltatemi. Domani sera, col treno delle sei, partirà pel Havre un uomo che si chiama Giacomo Grandcoeur, mio parente e già mio socio, e si imbarcherà dopodomani per l'America.

«Egli vi si reca collo scopo di far arrestare un banchiere per nome Chauvelin, il quale gli ha rubato quasi due milioni.

«Ora , sono io che mi sono adoperato a far sì che egli confidasse quella somma al banchiere, che sapevo in pessime acque; sono io che gli ho ispirato l'idea di correre dietro al ladro, e siete voi che dovete impedirgli di ritornare in Francia.

«Riesca egli o no nelle sue ricerche, Grandcoeur deve restare in America, e voi capite quale è il miglior mezzo perch'io non abbia a temere di vederlo ricomparire.

Rigaudat alzò il capo.

— Siamo soli e possiamo parlare fuori di metafora: mi proponete voi di uccidere Grandcoeur?

— Io non vi propongo nulla. Vi do un ordine, e, conoscendovi, so che lo eseguirete, perchè avete bisogno di danaro, perchè non avete scrupoli e perchè vorreste già avere in mano il danaro.

«Sapete che non ho che una parola da dire per rovinarvi; sapete che sono al di sopra di ogni vostra denunzia; risparmiatemi dunque le vostre osservazioni.

«Voi siete l'istrumento di cui ho bisogno. Sono certo che troverete il modo di soddisfarmi e vi lascio la massima libertà di mezzi.

«Voi partite contemporaneamente a Grandcoeur, vi imbarcate insieme, fate amicizia, arrivate con lui, ed è impossibile non troviate l'occasione di sbarazzarvi per sempre di lui. Coll'ingegno, e voi ne avete, e col danaro, e io ve ne do, si riesce a tutto.

«Una volta fatto l'affare, ritornerete in Francia, vi completo le promesse centomila lire, vi restituisco la vostra cambiale, e voi ricominciate a passeggiare sui «boulevards».

«Trovate dunque una combinazione che vi arricchisca in così poco tempo e con così poco rischio!

«Non mi rispondete? Siete indeciso?

Rigaudat era uno di quegli spostati, i quali dopo essersi mangiata tutta la loro sostanza, non sanno rimettersi al lavoro e domandano alle industrie più ignobili i mezzi di continuare la loro vita di ozio, di vizio e di lusso.

Aveva fatto tutti i mestieri; il baro, lo spenditore di biglietti falsi, il «bookmaker».

Giovandosi delle sue maniere distinte, della sua piacevole apparenza, aveva truffato molti, ma non aveva oltrepassato certi limiti.

Daniele aveva potuto studiarlo a fondo servendosi di lui in varie operazioni losche; e se egli, ricco industriale, aveva conservato relazioni con quest'uomo più che sospetto, era stato perchè contava affidargli una parte importante in un progetto da lunga mano meditato.

Per questo scopo e perchè Rigaudat non poteva nulla rifiutargli, si era procurato contro di lui un'arma, che unita all'avidità del guadagno doveva vincerne tutte le esitazioni.

Con tutto ciò, e per quanto basso fosse caduto Rigaudat, la prospettiva d'un assassinio non è di quelle che possano guardarsi senza terrore.

Preso all'improvviso, Rigaudat provava una certa difficoltà ad abituarsi a questa idea.

Ma Daniele lo conosceva bene, sapeva che era capace di tutto e che stava silenzioso e si mostrava titubante per guardare l'affare sotto tutti i suoi aspetti e trarne il miglior partito possibile.

Il modo di parlare di Vidal gli mostrava che questi non aveva paura di essere denunziato.

L'idea di andarlo a denunziare era venuta a Rigaudat, ma chi gli avrebbe mai prestato fede? E poi rimaneva sempre in mano di Daniele la cambiale falsificata.

Da questo lato non vi era dunque nulla da fare; non rimaneva che obbedire.

L'immaginazione di Rigaudat era già in moto; pensava che forse avrebbe potuto trovare laggiù in America qualche miserabile, che, pagato, avrebbe compiuto la parte più spiacente della combinazione; al postutto, poi, se avesse proprio dovuto farla egli stesso, si sarebbe risoluto a compierla.

Era la prima volta; e al pensarvi si sentiva correre un brivido per le ossa.

Ma che! Ci sono mille mezzi per tor di mezzo un individuo. C'è forse bisogno di scannarlo come un bue? Ci sono altri mezzi meno spiacevoli; basta trovarli.

La ricompensa poi era veramente bella! Centomila franchi!

Senza calcolare che si correva dietro ad un uomo che aveva rubato due milioni; che si intendeva di ricuperar questa somma, e Rigaudat, senza farne cenno al suo interlocutore, carezzava la vaga probabilità di averne una parte.

Inoltre, tra le spese e quella parte del premio che Vidal anticipava, costituivano già una bella somma in contanti, da toccar subito, da vedersela luccicar fra le mani, e la coscienza di Rigaudat, abituata a capitolare dinanzi alle tentazioni, non poteva resistere a quest'ultima.

Daniele se ne accorse; vide che Rigaudat, il quale non si era ribellato alla prima enunciazione dell'affare, avrebbe senza dubbio finito per prestarvisi.

Non volle perciò lasciargli altro tempo da riflettere.

— Ebbene - gli disse improvvisamente - avete deciso? Non c'è tempo da perdere.

— Quanta fretta! - rispose Rigaudat. - Datemi tempo di pensare.

«Convengo che la missione offre dei vantaggi particolari, ma presenta anche dei gravi inconvenienti.

«Capisco che sono nelle vostre mani, e non mi avreste parlato così chiaramente se così non fosse.

— Mi pare!

— Nonostante, non sono quieto.

— Quanta delicatezza!

— Sentite, io sono veramente un poco di buono, ma in questo genere non ho ancora lavorato.

— Provate un certo imbarazzo perchè è la prima volta.

— Così è. Ma, in verità, c'è da ammirarvi. Voi parlate di sopprimere un uomo, con una tranquillità che mi confonde.

— Quest'uomo io l'ho condannato. Aspettavo da dieci anni l'occasione. Ora è venuta: me ne valgo - disse Daniele con voce cupa. - Ed ora, basta; accettate?

— Posso accettare o rifiutare?

(Continua).

LA COALIZIONE DELLA MAGGIORANZA REAZIONARIA
alla Duma

PIETROBURGO 11 (Ag. teleg. pietrob.). Il club monarchico tenne iersera a tarda ora una radunanza generale, nella quale fu discussa la direttiva che dovrà seguire la maggioranza della Duma. Fu deciso in massima che i monarchici, i membri di Destra e gli ottobristi formino una coalizione. A presidente della Duma dovrà esser eletto un monarchico. A tale posto è designato per primo il conte Bobrinski. I kadetti devono esser esclusi dalla presidenza e si dovrà evitare qualsiasi compromesso con loro. Si dovrà impedire inoltre qualsiasi autonomia dei singoli popoli e propugnare il diritto della scuola nazionale.

PIETROBURGO 11 (B). L'apertura della Duma seguirà nel palazzo dei Tauri. Non fu progettato alcun ricevimento dei deputati nel palazzo d'inverno.

L'organizzazione militare rivoluzionaria di Vladivostok

VLADIVOSTOK 11 (Agenzia tel. pietrob.). In una perquisizione nelle officine del porto di guerra furono trovate armi, munizioni, bombe, documenti, piani e suggelli dell'organizzazione militare rivoluzionaria di Vladivostok.

Per il matrimonio del principe ereditario di Grecia. ROMA 11 (N). La «Corrispondenza romana» smentisce recisamente la notizia che mons. Hamette sia venuto a Roma per ottenere dal papa la dispensa per celebrare il matrimonio fra il principe ereditario di Grecia e la principessa Maria Bonaparte.

Decesso. EDSCHMIADSIN 11 (Agenzia tel. pietrob.). Oggi è morto il supremo patriarca e «katolikos» di tutti gli armeni, Mkirvitsch.

Il movimento finanziario in Italia
Un ordine del giorno degli agenti di cambio in Roma

ROMA 11 (N). La Borsa di Roma oggi si è astenuta completamente da contrattazioni, motivo questo per cui il listino non segna i prezzi. Alle 15 gli agenti di cambio si sono riuniti in assemblea ed hanno formulato un ordine del giorno da presentarsi al ministro del Tesoro. Essi sono decisi di riprendere domani le contrattazioni. Ecco l'ordine del giorno: «Gli agenti di cambio della Borsa di Roma, impressionati dei corsi odierni di apertura alle Borse di Milano, Genova e Torino, temendo che oggi si accentuassero i prezzi rovinosi dei giorni passati, si astennero spontaneamente dal trattare affari. Calmata in fine la Borsa dalle migliorie dei corsi verificatesi nei suddetti mercati e desumendone il principio dell'intervento da parte del consorzio, deplorarono che la piazza di Roma fosse stata, come sempre, tenuta nella più completa noncuranza. Riuniti in assemblea generale, dettero incarico al sindaco della Borsa di protestare energicamente pel continuo abbandono della piazza di Roma, specialmente nel momento presente. Confidano infine che l'opera annunziata dal Consorzio sia duratura ed efficace e che gli interessi della Borsa della capitale siano per l'avvenire tenuti in quel conto cui le prove e le tradizioni di serietà e correttezza danno diritto».

ROMA 11 (N). Riguardo alla crisi di Borsa, la «Tribuna» scrive: Noi vorremmo del nostro Ministero del Tesoro qualche risoluzione energica e pronta. Quei funzionari non devono essere soltanto i contabili, ma i protettori e i custodi del credito pubblico e dell'economia del paese. Si ha tutto quanto occorre per fare il bene, ma manca la fiducia e l'iniziativa, ma se nessuno si muove, se il Governo lascia andare tutto alla deriva, il coraggio vien meno. Apprendo che gli agenti di cambio sospesero le operazioni dei contratti a termine, mantenendo quelle a contanti.

Sviluppo di due importanti linee italiane di navigazione

ROMA 11 (N). Per deliberazione del Consiglio dei ministri la linea di navigazione Alessandria d'Egitto-Massaua sarà prolungata, a datare dal primo dicembre, da un lato a Genova toccando Catania, Messina e Livorno, e dall'altro fino a Gibuti con un approdo intermedio nel porto di Suda. Con la stessa data la linea della Tripolitania e della Cirenaica attualmente limitata a Bengasi oltre a toccare alternativamente Candia e Canea si spingerà fino ad Alessandria.

Le inondazioni in Italia
La piena del Tevere

ROMA 11 (N). Il tempo è discreto, ma il Tevere continua a crescere. In seguito al terribile temporale di ieri l'allagamento in alcuni punti si estende. Due carabinieri in perlustrazione sulla via Ostiense corsero grave pericolo perchè uno di essi, non accortosi per l'oscurità che il Ponte a Torre di Valle era stato in parte demolito dall'acqua, cadde col cavallo nel torrente ingrossato dalla piena. Il cavallo nuotò per una cinquantina di metri. Il carabiniere che si chiama Farina riuscì ad aggrapparsi ad un albero e poi a trarre dall'acqua anche il cavallo. Gravi danni si deplorano nella campagna di Marino e nell'abitato. La ferrovia Albano-Roma è ostruita da una frana.

In Toscana

SAN MINIATO 11 (N). Il fiume Elsa è straripato e ha distrutto un chilometro di linea ferroviaria fra San Miniato ed Empoli. Nel territorio di Empoli le campagne sono allagate per larghissimo tratto. Gravi danni. Si lavora attivamente a riattivare la strada ferrata. Anche i comuni di Castel Fiorentino e di Certaldo sono inondati.

«Paolo e Francesca» di Mancinelli, a Bologna.

BOLOGNA 11 (N). Iersera al Teatro Comunale si ebbe la prima rappresentazione della nuova opera in un atto «Paolo e Francesca» del maestro Mancinelli. Vi assisteva pubblico numeroso, imponente. L'attesa era grandissima. Il successo si delineò subito. Fu bissata la romanza di «Francesca». Alla fine dell'opera si ebbero sei chiamate a Mancinelli che dirigeva e agli artisti. Anche il libretto, opera di Arturo Colautti, è giudicato bellissimo.

Le vittime delle miniere

S. ETIENNE 11 (B). Nella miniera della Loira ieri, in seguito a un urto dall'ascensore caddero 17 minatori, i quali precipitarono alla profondità di 200 metri, rimanendo morti sul colpo.

Le manifestazioni degli studenti italiani a Vienna e a Graz

Da ieri una nuova vicenda di trepidazioni s'è iniziata per gli italiani: la loro gioventù accademica è sospinta un'altra volta a farsi vindice del diritto nazionale, ad esporre sè e forse il proprio avvenire a pericoli e danni.

Noi potremmo ammettere per un istante che fosse mancata alle manifestazioni energiche degli studenti nostri la provocazione onde si resero concordemente colpevoli i rettori di entrambe le università, a Vienna e a Graz, col rifiuto di un'aula per un'adunanza, concessa sempre a tutte le adunanze tedesche. Vorremmo anche ammettere che i fatti si fossero svolti così come le non imparziali dichiarazioni dei circoli tedeschi e dello stesso rettore viennese fanno credere. Vorremmo persino che gli studenti nostri si fossero resi colpevoli essi medesimi di provocazioni e di violenze ingiustificate. E tuttavia sentiremmo oggi il diritto di protestare contro la situazione che consente provocazioni e violenze da qualunque parte vengano; - contro coloro che sono i diretti e gli indiretti responsabili di tale situazione e dei fatti avvenuti o incombenti.

Fu, in vero, ammirabile negli ultimi tempi la prudente moderazione dei nostri studenti. Con una serena intuizione che non suole essere della loro età, essi arrivarono a frenare bollori che sono privilegio invidiabile della gioventù; - essi giunsero sino a comprendere le ragioni dei momenti politici e ad ammettere che lo scorso anno il problema universitario cedesse il campo ad altri problemi parlamentari e fosse ridotto per il momento al minimo: studi e diplomi nel Regno.

Come fu compensata questa moderazione? Di semestre in semestre ministri e commissioni universitarie andarono palleggiandosi la colpa degli indugi. Doveva essere cosa fatta per il semestre invernale dell'anno passato; non fu neanche per il semestre estivo, non fu neanche per questo semestre invernale. Il ministro sollecitato in settembre dichiarò... quello che aveva dichiarato tante volte: il progetto del famoso riconoscimento rifaceva un'altra volta ancora il solito giro delle facoltà universitarie!

Bisogna riconoscere che in codesta nostra questione universitaria non si è omesso nulla per far perdere la pazienza anche ai santi. Facoltà italiana a Trieste: no. Riconoscimento degli studi compiuti nel Regno: no. Equiparazione degli studenti italiani a quelli delle altre stirpi nelle università tedesche: neanche per sogno; è una provocazione: lo dice persino il rettor magnifico dell'università di Vienna! Ma se l'esercizio di un diritto fondamentale qual'è l'equiparazione suona a voi provocazione, ma allora lasciateli andar lontani da voi questi provocatori che non chieggono di meglio che di essere lasciati in pace, a vivere e a studiare in terra loro, a non provocare e a non essere provocati quando non fanno altro che usare del loro diritto.

Avessero gli studenti nostri commesso ieri violenze ingiustificate, sarebbero sempre Governo e Parlamento ad aver diseducato gli italiani dalla via della legalità. Per decenni e decenni l'opera nostra si contenne entro i limiti della più corretta, della troppo corretta azione parlamentare. Che ne guadagnammo?

Lo sanno, lo esperimentano gli studenti nostri, chiamati ancor ieri provocatori perchè chieggono un loro diritto.

Lo sa il popolo italiano che segue trepidante le vicende di Graz e di Vienna e, mentre invia i più caldi saluti a' suoi figli che affrontano pericoli e privazioni, si sente stretto il cuore dall'affannosa memoria del sangue e del carcere d'Innsbruck.

I fatti di ieri alle Università di Vienna e Graz
Le versioni ufficiali

L'edizione serale di ieri recò ampie notizie sulle manifestazioni degli studenti italiani alle Università di Vienna e Graz, sulle ragioni che le provocarono, sul loro carattere e sui deplorevoli conflitti con gli studenti tedeschi.

Ecco ora le versioni che dei fatti dà l'agenzia telegrafica ufficiale:

VIENNA 11 (B). Un'agenzia telegrafica locale riferisce che a mezzodì si raccolsero all'Università gli studenti italiani, ai quali era stata rifiutata una sala per tenervi una riunione. Uno studente italiano tenne un discorso durante il quale gli studenti tedeschi nazionali si diedero a cantare la «Wacht am Rhein». Gli italiani intonarono allora una canzone italiana. Ne seguì un tumulto. Gli studenti tedeschi occuparono la rampa dell'Università. Gli studenti italiani si recarono davanti al Parlamento inscenando una dimostrazione per l'erezione dell'Università italiana.

GRAZ 11 (B). Alcune centinaia di studenti si radunarono stamane alle 11 davanti alla sala della Facoltà giuridica, impedendo con rumorose dimostrazioni che si tenessero lezioni. Gli studenti organizzarono questa dimostrazione per la questione dell'Università italiana e per il raggiungimento di altri loro postulati (?).

I deputati italiani liberali dal ministro dell'istruzione

Abbiamo per telefono da Vienna:

Nel pomeriggio gli on. Rizzi e Malfatti, anche a nome dei colleghi, si recarono dal ministro dell'istruzione dott. Marchet col quale conferirono per oltre un'ora. Richiamandosi ai casi avvenuti oggi alle Università di Vienna e Graz, i deputati fecero presenti al ministro le deplorevoli conseguenze che gli indugi del Governo nella questione dell'Università italiana ebbero e avranno in avvenire se non si provvederà sollecitamente al soddisfacimento dei postulati italiani.

Il ministro disse di dover deplorare le dimostrazioni studentesche, dichiarando che non possono assolutamente giovare alla causa per la quale furono promosse; aggiunse che il Governo si darà ogni premura di avviare verso la soluzione la questione del riconoscimento degli studi e dei diplomi del Regno, non appena gli saranno pervenuti i pareri chiesti alle Università circa le condizioni alle quali potrebbe avvenire questo riconoscimento.

Una esposizione parziale del Rettore di Vienna
L'Università chiusa

Abbiamo per telefono da Vienna:

Il rettore dell'Università cons. aul. de Ebner fece affiggere stasera alla tavola nera una comunicazione in cui tenta di riversare tutta la colpa dei fatti odierni sugli studenti italiani. Dice che oggi lunedì avvennero all'Università delle deplorevoli dimostrazioni «provocate» dagli studenti di nazionalità italiana, i quali si raccolsero in gruppi serrati nel vestibolo dell'Università e tennero occupata la scala di accesso al rettorato. Il segnale ai disordini fu dato dal discorso pronunciato da uno studente italiano a malgrado del divieto del rettore di tenere un'adunanza nell'aula. Un bidello voleva condurre l'oratore ed un altro studente al rettorato; ma gli studenti italiani vi si opposero violentemente e perciò essi furono spinti fuori dall'Università. Gli studenti italiani, secondo il manifesto, avrebbero frantumato dal di fuori con bastoni e sassi i vetri della porta maggiore dell'Università.

Il comunicato dice inoltre che il procedere degli studenti italiani è tanto più biasimevole, perchè era stata appena ristabilita la quiete turbata di recente per altre cause all'Università, e perchè nel caso concreto si tratterebbe di una dimostrazione progettata in antecedenza. Il rettore ricorda che verso la fine di settembre in un'adunanza degli studenti italiani era stato deciso di organizzare dei disordini (?) alle Università tedesche dell'Austria. Il contegno degli studenti è tanto più severamente da condannarsi avendo gli studenti italiani poco fa presentato un memoriale al senato accademico, e non aspettarono la decisione sullo stesso e incominciarono subito le dimostrazioni.

Il rettore comunica poi che gli studenti provocatori delle dimostrazioni come pure quelli che vi parteciparono saranno puniti severissimamente in via disciplinare in conformità alle norme vigenti.

Per domani martedì il rettore ha ordinato che la Università rimanga chiusa.

Un manifesto degli studenti italiani a Vienna

A quanto ci si telefona, gli studenti italiani di Vienna hanno comunicato ai giornali la seguente dichiarazione:

«Le dimostrazioni degli studenti italiani non sono dirette nè contro le autorità accademiche nè contro una parte qualsiasi della studentesca universitaria; ma esclusivamente contro il Governo, il quale tratta la questione universitaria in modo assolutamente oltraggioso per noi.

«Basti ricordare che l'anno scorso l'attuale presidente dei ministri, barone de Beck, e l'attuale ministro dell'istruzione, dott. Marchet, avevano dato ai deputati italiani la promessa scritta che «quanto prima si sarebbe provveduto al riconoscimento degli esami fatti in Italia». E' trascorso un anno ma dell'adempimento di questa promessa non si è più parlato. Gli studenti italiani hanno scelto il terreno accademico per la loro protesta, affinchè questa assuma maggiore importanza e per dimostrare che finchè non sarà completamente risolta la questione universitaria essi non si considereranno come ospiti, ma come cittadini accademici con diritti pari a quelli di tutti gli altri studenti di tutte le Università dell'Austria.

«L'odierna dimostrazione a favore dell'istituzione di una Università italiana a Trieste fu avversata in modo indegno dalla maggioranza degli studenti. Noi però non ci lasceremo da ciò intimidire e continueremo a lottare con ogni mezzo per il riconoscimento dei nostri sacrosanti diritti».

Un'adunanza di protesta degli studenti italiani a Vienna
Le deliberazioni e le proteste

Il corrispondente viennese ci telefona:

All'«Hôtel Victoria», nella Favoritenstrasse, ebbe luogo stasera un'adunanza a par. 2 degli studenti italiani. Intervennero all'adunanza anche i professori Maddalena e Zamboni. L'adunanza fu molto vivace. Vi si discussero gli odierni avvenimenti. In generale fu dichiarato che la dimostrazione non era diretta contro gli studenti tedeschi, ma unicamente contro il Governo. La discussione fu animatissima; gli studenti erano eccitatissimi per il procedere dei tedeschi nazionali: questi, senza ascoltare quanto stava per dire loro in tedesco l'oratore italiano e senza quindi sapere di che cosa si trattasse, inveirono con vie di fatto contro gli studenti italiani.

Fu anzitutto deliberato sull'ulteriore tattica da seguirsi. Quindi fu aperta la discussione sulla notificazione del rettore. Gli studenti si dichiararono offesi dalle parole del rettore e deliberarono di protestare contro le stesse. Se alle autorità accademiche fosse stata comunicata conforme alla verità l'origine dell'odierna dimostrazione, quella notificazione avrebbe avuto diverso tenore.

Fu deliberato inoltre di continuare le agitazioni. Parecchi oratori rilevarono che gli studenti italiani non hanno più bisogno di usare riguardo verso gli studenti tedeschi, i quali, sebbene fossero stati avvertiti in tutti i toni ed in mille occasioni che le dimostrazioni degli italiani erano dirette soltanto contro il Governo e non contro i tedeschi, nullameno si misero dalla parte del Governo reazionario ed ingiusto.

Fu deliberato di mandare uno studente dal rettore coll'incarico di esporgli tutte le fasi della lotta per l'Università italiana, e di accentuare che le dimostrazioni erano state imposte dalle circostanze e dal contegno del Governo, ed erano dirette esclusivamente contro il Governo stesso; ma ora, dopo il proclama del rettore, gli studenti italiani sono costretti a constatare che il proclama è basato o su inesattezze, o su calunnie, o su maliziose accuse, per cui essi ne chiedono non soltanto il ritiro, ma anche la sostituzione con un altro proclama, che biasimi il contegno brutale degli studenti tedeschi verso i loro colleghi italiani.

Si comunicò all'assemblea che delegati di gruppi di studenti slavi del nord e del sud si sono offerti d'appoggiare la presente lotta degli italiani per l'Università italiana a Trieste. Gli studenti italiani, dopo vivace discussione, deliberarono all'unanimità di ringraziare sentitamente questi gruppi slavi della loro dichiarazione in favore d'un'Università italiana a Trieste e delle offerte d'appoggio, ma di pregarli di lasciare che la presente lotta sia condotta esclusivamente dagli italiani, i quali non desiderano conflitti nazionali, che sarebbero inevitabili se tutti gli studenti non tedeschi si riunissero contro gli studenti tedeschi.

Fu deliberato infine di fare appello a tutta l'opinione pubblica italiana affinchè appoggi moralmente l'azione degli studenti.

L'inchiesta del Rettore

Abbiamo da Vienna: Il rettore aveva chiamato presso di sè dopo pranzo il presidente e il vice-presidente del Circolo accademico italiano; ma per un disguido delle lettere pneumatiche i due rappresentanti del Circolo non ricevettero l'invito in tempo e non poterono recarsi dal rettore. Anche parecchi altri studenti ricevettero l'invito a recarsi dal rettore.

Il rettore ha aperto un'inchiesta sui fatti ed ha assunto a verbale già parecchi studenti tedeschi. D'urgenza fu inviato in giornata un primo rapporto al Ministero dell'istruzione.

Attraverso il preventivo dello Stato per il 1908.

Con le nostre proteste s'incontrano quelle dei fratelli trentini contro le ingiustizie vecchie e nuove che sono contenute nel bilancio dello Stato per il 1908 a danno degli italiani.

Trentini, istriani e dalmati nel bilancio scolastico.

«Il Parlamento del suffragio universale - scrive il confratello di Trento - quel Parlamento del quale si dava da intendere agli illusi che avrebbe instaurato il regno della moralità, della giustizia e della pace nazionale, sarà chiamato quanto prima a pronunciarsi su di una nuova grande ingiustizia che si vuol perpetrare a nostro danno. Scorrendo il preventivo dello Stato per l'anno 1908 ci ha colpito, oltre la solita stridente sproporzione fra gli importi che vengono assegnati al Trentino ed al Tirolo per opere pubbliche, una posta di 96.000 corone per «promuovere la istruzione popolare tedesca» nel Trentino. Se non siamo in errore, questo fondo, al quale sarebbe più appropriata la designazione «per promuovere la formazione di bastardi morali», ammontava negli anni passati a cor. 30.000; anche troppo per dimostrare il malanimo del Governo verso la popolazione italiana ed il suo vivo desiderio di concorrere all'opera di germanizzazione che da tante parti e con tanti mezzi viene condotta ai nostri danni.

«Abbiamo protestato infinite volte contro questa attitudine del Governo, il quale mentre largheggia di mezzi per istituire e mantenere delle scuole tedesche in un paese nel quale non se ne sente il bisogno e dove esse rappresentano nè più nè meno che una provocazione ed una offesa alla popolazione indigena, - rifiuta costantemente agli italiani dell'Austria un istituto superiore di studi, e lascia privi della istruzione elementare nella loro lingua fortissimi raggruppamenti di italiani persino in quei paesi mistilingui ove essi costituiscono la maggioranza».

Le proteste dei trentini troveranno un'eco vivissima di consenso negli italiani di questa regione che sono assoggettati allo stesso trattamento. Sono 900.000 corone che dal '79 impoi per sua stessa ammissione lo Stato ha impiegato per «l'istruzione tedesca nel Tirolo meridionale»!

Questa iniquità ci riconduce alla memoria la questione dei contributi dello Stato ai fondi scolastici autonomi delle singole province. Mentre dalle casse erariali si profondono annualmente a decine e a centinaia le migliaia di corone per scuole popolari tedesche in città e province italiane, lo Stato non si preoccupa affatto del disagio ognor crescente del quale per deficenza di mezzi soffrono le Province e i Comuni stremati dall'aumento delle spese d'ogni maniera, e neanche si sogna di concorrere alle spese scolastiche con contributi ai fondi scolastici provinciali e comunali delle nostre regioni.

Su 302.224 corone che nel 1908 si daranno ai fondi scolastici provinciali, 109.886 ne andranno alla Galizia, 83.308 alla Dalmazia e il resto sarà diviso fra tutte le altre province dello Stato, per modo che a Trieste non ne verrà un centesimo e all'Istria e al Friuli importi irrisori. Il Governo che trova oltre 400.000 corone all'anno per le scuole popolari tedesche di Trieste e Pola, fa il sordo o adduce ragioni di economia di fronte alle continue domande, specie della Dieta istriana, per un aumento dei miserabili contributi a vantaggio dell'azienda scolastica di entrambe le nazionalità del paese. E anche nel preventivo del 1908 non è dato ascolto a queste domande.

Più fortunata è stata la Dalmazia, che si vedrà largire oltre alle 83.000 corone già accennate, ben 300.000 corone «ad incremento dell'istruzione popolare». Certo non invidiamo le condizioni di cultura in cui si trovano le plebi rurali della Dalmazia; ma nessuno vorrà negare che se non uguale certo abbastanza urgente bisogno si avrebbe e nel Friuli e nell'Istria di veder intensificata l'azione scolastica. Ma il Governo lascia queste province, e Trieste con esse, alle sole proprie forze e non le soccorre affatto. Dà, è vero, cor. 6000 all'Istria per lo stesso titolo per cui dà alla Dalmazia 300.000, ma le fa passare, senza controllo del Consiglio scolastico provinciale, per vie dirette o indirette a scuole e Comuni esclusivamente slavi.

Almeno rendesse il Governo, fra tanta larghezza verso gli slavi, un briciolo di giustizia agli italiani della Dalmazia. Non è da illudersi: anche nel 1907 si spesero dallo Stato in Dalmazia, oltre al contributo normale, ben 150.000 cor. di straordinario per le scuole popolari; ma gli italiani non ne ebbero neppur un quattrino. Gli italiani della Dalmazia non sono gli sloveni di Trieste!

Ed ora proseguiamo lo spoglio delle varie parti del bilancio dello Stato, restando per oggi al preventivo dell'istruzione.

Per i Ginnasi e le Reali

Ai Ginnasi e alle Reali tedesche non si fa mancar nulla. Il credito per i Ginnasi dello Stato nella regione è aumentato nell'ordinario di cor. 40.200: di queste andranno sole cor. 878 per un inserviente ausiliario al Ginnasio di Capodistria, che reclama indarno di questi giorni una parallela alla prima classe. Il resto è distribuito così: sistemizzazione di due posti di docente effettivo ai Ginnasi dello Stato di Trieste e Gorizia, un maestro di disegno per il Ginnasio croato di Pisino, un'aggiunta personale al dirigente della scuola preparatoria tedesca a Gorizia, e, dopo alcune rimunerazioni e simili, il famoso contributo già deplorato al «Sokol» di Pisino sotto le comode parvenze di indennizzo per l'uso della sala di ginnastica della società croata per gli scolari del Ginnasio croato! Anche delle 9161 cor. stanziate nello straordinario per i Ginnasi del Litorale, quasi tutto va ai tre Ginnasi tedeschi.

In quanto alle Reali, la maggior parte dell'aumento del credito ordinario è dovuto all'assunzione della scuola Reale della Marina a Pola a spese dell'Erario (cor. 45.055). Si preventivano poi due posti di docenti effettivi «extra statum» per le scuole Reali tedesche di Trieste e Gorizia, e un posto di maestro effettivo di ginnastica per la Reale tedesca di Trieste, nonchè una rimunerazione per un impiegato ausiliario di cancelleria per la Reale di Gorizia. Alla Reale di Trieste è dedicato anche l'importo di cor. 2000 nello straordinario.

Alle scuole industriali

Per le scuole Industriali dello Stato nella regione il credito ordinario si aumenta di cor. 38.300, di cui 28.084 per regolazione di stipendi in seguito alla nuova legge, cor. 4650 per rimunerazioni a vari docenti e quindi in particolare:

per la scuola Industriale dello Stato in Trieste: sistemizzazione di un posto di reggente di scuola speciale «extra statum» e di un docente nella X classe pure «extra statum», sistemazione di altro posto di docente della X classe dal 1. settembre 1908 impoi, promozione di due professori alla VIII classe dal 1. luglio p. v.; trasformazione di un posto di docente della X in uno della IX e di un posto di inserviente provvisorio in definitivo della IV categoria; aumento della dotazione per viaggi ecc.;

per la scuola dei falegnami a Mariano: trasformazione del posto di dirigente in posto di direttore dal 1. settembre 1908 e sistemazione di un posto contrattuale di capo-officina;

per le scuole di disegno industriale a Cormons: trasformazione del posto di dirigente in un posto di direttore dal 1. settembre 1908;

per la scuola dei panierai a Fogliano: aumento della dotazione per scolari poveri.

Scuole commerciali e nautiche

E' incluso per la prima volta nel bilancio ordinario il nuovo contributo di cor. 15.000 alla scuola di commercio di fondazione Revoltella.

Lo stanziamento ordinario per le scuole nautiche (fra le quali stranamente è compresa anche la sezione commerciale della locale Accademia) si accresce nella regione di cor. 18.600, destinate per cor. 19.129 a regolazione di stipendi al personale in seguito alla nuova legge; alla sistemazione di un posto di docente per le materie nautiche all'Accademia di Trieste, e di un posto di inserviente ausiliare allo stesso istituto; e alla introduzione lodevolissima di stipendi per scolari della sezione commerciale della locale Accademia (per cor. 1600).

Nella motivazione dell'aumento di cor. 18.000 sullo stanziamento generale per scuole nautiche in tutto lo Stato si fa cenno anche della progettata concessione di stipendi ad assolti delle scuole nautiche perchè possano imbarcarsi su di una nave-scuola.

Scuole popolari tedesche

Ecco in fine per oggi alcuni cenni di dettaglio sull'aumento dei crediti ordinari per le scuole popolari tedesche dello Stato a Trieste e Pola. Si preventivano, cioè, in più degli anni precedenti, la promozione di un sottomaestro alla scuola maschile di piazza Pipsia a maestro «ad personam»; la sistemazione di due posti di maestra e di uno di sottomaestra alla stessa scuola femminile; la sistemazione di un posto di maestro e di altro di sottomaestro per la scuola maschile di Pola; sistemazione di due posti di maestri e di un posto di inserviente per la istituenda scuola popolare e cittadina femminile tedesca a Pola - nuovo regalo alla italiana città!

Nella parte straordinaria, oltre ad importi minori, si completa con una rata di cor. 65.000 il dispendio di cor. 141.550 per l'edificio della scuola popolare tedesca in Pola.

LA QUESTIONE DEL PANE

Come abbiamo annunziato domenica, ad incominciare da oggi la vendita del pane municipale resta sospesa. Il Comune si riserva di riprenderla quando le mutate condizioni lo richiedessero.

Le ragioni che indussero la Delegazione municipale a questo provvedimento, discendono naturali e logiche dalla funzione che equamente si può attribuire al Comune nella crisi degli alimenti in genere e in quella del pane in ispecie. Il Comune aveva l'obbligo di intervenire con la sua produzione finchè e in quanto si trattasse di combattere, nell'interesse dei consumatori, abusi dei produttori privati. C'erano dei fornai che volevano vendere il pane ad un prezzo superiore a quello determinato dalla situazione realizzando un illecito guadagno? E il Comune fece bene a frenare l'abuso col prodotto municipalizzato che ricondusse anche in realtà i produttori privati a prezzi normali relativamente alle odierne circostanze.

Oggi il Comune ha dinanzi a sè il responso di una Commissione all'uopo istituita col concorso delle autorità dello Stato, della Camera di commercio, dei produttori e degli stessi operai. Questa commissione è venuta alla conclusione che il pane nelle condizioni attuali del mercato della materia prima e del lavoro **non può** vendersi a prezzi inferiori a quelli applicati dai fornai. In tale situazione l'intervento permanente del Comune avrebbe esorbitato dai limiti segnatigli di freno contro gli abusi che, secondo la valutazione ufficiosa, non esistono, e avrebbe assunto una funzione che nessun Comune in nessun luogo del mondo assunse mai: quella, cioè, di combattere lui solo contro una situazione economica generale creata e mantenuta da fatti indipendenti dal suo potere e contro i quali del resto nulla potrebbero i suoi mezzi isolati. Dato l'assetto attuale dei Comuni, nessuno ha preteso altrove ciò che si pretenderebbe oggi dal Comune nostro: nè si comprende perchè proprio il nostro Comune dovrebbe sopportare le spese di una situazione che altri fattori, sui quali esso nulla può, concorsero a creare e mantengono.

Finchè si trattava di esercitare un freno contro rincari illeciti e ingiustificati, il sacrificio quotidiano del Comune era doveroso e risultò efficace. Oggi sarebbe infruttuoso e non troverebbe giustificazione: più di quanto si ottenne già, non sarebbe possibile conseguire. Il Comune fa molto bene a risparmiare oggi i mezzi eventualmente a disposizione per quando per avventura si ripresentasse la necessità di intervenire con l'effetto già sperimentato in altre situazioni artificialmente costruite ai danni dei consumatori. I produttori privati hanno veduto il Comune all'opera, sanno che il Comune dispone già della organizzazione necessaria per una ripresa immediata della sua funzione moderatrice e si guarderanno bene dall'abusare. Alla distanza di un mese dalla prima valutazione del prezzo del pane se ne farà un'altra e allora, in esito ai nuovi risultati, il Comune farà ciò che gli sarà consigliato dalla situazione.

Frattanto esso prosegue alacremente gli studi per le altre misure le quali, secondo il consiglio della Commissione accennata, sono atte ad esercitare a favore dei consumatori influenze più ampie e durevoli sul mercato locale del pane.

★

Da qualche parte si tende a mettere in relazione la soppressione del pane municipale da 30 cent., con l'annunzio del Panificio, che nelle sue rivendite si può avere pane da 30 centesimi in poi, e si chiede se il pane da 30 è quello che il Panificio vendeva finora a 28, prezzo da qualche giorno soppresso.

A questo proposito ci si informa che già da un paio di settimane il Panificio aveva soppresso di fatto il pane da 28. «Nelle rivendite del Panificio - ci scriveva ancora giorni fa un nostro informatore - si cominciò nell'ultima decade di ottobre a dichiarare (alle 10 di mattina) che il pane da 28 era esaurito, e che lo si poteva avere soltanto nelle prime ore del mattino. Per un paio di giorni, tra le 6.45 e le 7.30, potei avere il pane da 28. Alla fine di ottobre nelle rivendite si disse che per un po' di tempo non ci sarebbe pane da 28. Ne feci chiedere da 32. Risposero: Non ne abbiamo che da 36».

Sabato mattina nelle rivendite del Panificio agli avventori noti per essere consumatori del pane da 28, fu detto che quella qualità di pane non sarebbe stata più confezionata, ma che in compenso si tornava al pane da 32».

Come si vede, la soppressione del pane comunale da 30 cent. non sta in alcun nesso con la soppressione del pane da 28, che non si vendeva più, - o si vendeva in proporzioni minime nelle prime ore del mattino, - dalla fine di ottobre. Se mai, la soppressione del pane comunale ha indotto il Panificio a sostituirsi al forno comunale fornendo il pane da 30, sì che i consumatori non ne avranno alcun pregiudizio, anzi un vantaggio poichè il Panificio, od altri forni privati, saranno certo in grado di produrre quantitativi di questo pane maggiori di quelli che i mezzi tecnici a sua disposizione consentivano al Comune.

La minaccia di una crisi nei trasporti

Come abbiamo esposto anche domenica, l'improvviso aumento del traffico avveratosi, come ogni anno, in questa stagione ebbe per conseguenza una subitanea mancanza di vagoni ferroviari che, perdurando, era atta a compromettere nel modo più grave tutto il movimento di Trieste e poteva risolversi in una vera crisi dei trasporti.

A quanto apprendiamo, questo pericolo apparisce, per ora, scongiurato, mercè le pratiche intraprese in seguito a reclami degli interessati dalla presidenza della Camera di commercio, che, rivoltasi telegraficamente ai Ministeri interessati, alla Direzione generale della Meridionale e alla Direzione centrale per l'inoltro dei vagoni, ebbe oggi la comunicazione essere stato disposto d'urgenza per l'inoltro di 300 vagoni vuoti a Trieste.

Anche la ferrovia Meridionale avendo prese energiche misure per combattere la mancanza di mezzi di trasporto, giova sperare che per tal modo siasi provveduto almeno ai più urgenti bisogni del momento.

PER LA CULTURA DEL CONIGLIO
nella nostra regione

L'egregio veterinario civico dott. Francesco Arnerrytsch ha dedicato all'allevamento razionale del coniglio domestico una sua accurata ed esauriente pubblicazione uscita da pochi giorni. Essa è interessante per una classe particolare di persone, ed è interessante per la generalità: dovrà esser letta, vogliamo dire, da quanti sono in condizioni di potersi dedicare alla cultura del coniglio, agrari d'ogni sorta, proprietari di grandi e piccole terre; e sarà consultata con profitto da tutto il pubblico, in quanto esamina uno degli aspetti più importanti del problema di procurarsi gli alimenti. Gli agrari vi troveranno un lucidissimo trattato, unico finora in lingua italiana, sulle varie specie e sottospecie di conigli, sul modo di tenerli, di nutrirli, di alloggiarli, di difenderli dai mali, di sfruttarne la proverbiale prolificità; il pubblico vi vedrà un barlume di luce in quella nuvola scura scura che si chiama il rincaro dei viveri.

Il manzo è un nutrimento che dev'essere sorpassato

Nietzsche diceva che l'uomo è un essere il quale deve essere sorpassato: e imaginava il superuomo, che purtroppo non si è ancora riusciti a trovare. Gli economisti moderni, ed anche quelli che si crederebbero i più ottimisti in fatto di carni, cioè gli inglesi e gli americani, ci dicono da parte loro che anche il manzo è un animale da doversi sorpassare nell'alimentazione dell'uomo: e ciò par

semplice ragione che è troppo caro e diverrà caro sempre più. Il dott. Arnerrytsch condivide la loro opinione: fosco vede il presente dei mangiatori di carne; ma non si fa illusioni nemmeno sull'avvenire. Per fortuna la natura ci offre il modo di sorpassare il bisogno urgente del manzo, presentandoci altri tipi di animali che noi finora avemmo il torto di trascurare.

Non vi è dubbio che fra questi animali il coniglio è il più indicato per lanciare una grande quantità di ottima carne, ad un prezzo che può variare dagli 80 centesimi ai 100 al chilogramma: il prezzo accessibile a tutti. Esso è una vera risorsa per salvare l'umanità dal vegetarianismo, che la purgherebbe forse, ma non le darebbe quella nutrizione fisica e intellettuale che si ricava da un buon regime carneo. Noi abbiamo bisogno di carne, e la domandiamo quindi a buon mercato: e il coniglio è precisamente la carne a buon mercato.

L'elogio del coniglio

Questa semplice bestiola è chiamata dal dott. Arnerrytsch la più grande macchina produttrice di carne che si conosca: ed è noto che proprio i macchinari molto grandi fanno la merce a buon mercato. Lo sanno la Francia, il Belgio, l'Olanda, che coltivano e mangiano il coniglio da molti anni e che meno degli altri paesi si lagnano del rincaro dei viveri. Il coniglio è una bestia rustica, di facile contentatura nel cibo, di precoce sviluppo, e che fortunatamente non sa leggere: talchè non conosce un acca delle dottrine di Malthus. Il riprodursi è la sua principale occupazione; e una brava coniglia può dare fino a sei e più nidiate all'anno, mettendo al mondo da quattro a dodici piccoli, i quali viceversa in sei mesi sono tanto grandicelli da mettersi alla loro volta a procreare. Se Noè insomma non avesse preso con sè che una coppia di conigli, essa in un anno gli avrebbe popolato l'arca, fosse stata pur colossale come la «Dreadnought»!

Una coniglia produce sessanta chilogrammi di carne all'anno: di che dunque tenere in rispetto non solo la giovenca, ma perfino l'elefantessa. E l'allevare tali bestie moltiplicatrici per eccellenza è cosa di minimo costo, specialmente quando l'allevamento sia fatto in piccole proporzioni, perchè il coniglio si accontenta di tutti i residui di cucina e di campagna: rifiuti di verdura, bucce di piselli, croste di pane o di polenta, erba, foglie, ramoscelli d'albero ecc. ecc. In Francia di fatti è proprio il piccolo allevamento che fornisce la enorme quantità di conigli smaltiti dalla popolazione. Il dott. Arnerrytsch, in opposizione ad altri autori, non in via assoluta, ma con riguardo alle condizioni dei nostri paesi, ritiene invece che il grande allevamento, il quale esige che si comperi tutto il necessario a nutrir gli animali, offrirebbe un reddito troppo piccolo per farne elemento importante di un'azienda agraria. Egli consiglia pertanto l'allevamento in piccole proporzioni: l'allevamento che può farsi dai cittadini che posseggono un giardino, un cortile, dai contadini che hanno un po' di terra al sole: l'allevamento che può essere una distrazione delle ore libere, un divertimento per i bambini e in pari tempo un assiduo provveditore di cibo alla mensa domestica.

Nè va dimenticato che il coniglio è un po' come il porco: non c'è nulla da gettar via. Le modiste fanno incetta di pelli di coniglio; i calzolai incominciano ad apprezzarne il cuoio come quello del capretto; i pellicciai chiuderebbero bottega (così dicono i maligni) se esso non ci fosse. Non più tardi di ieri un giornale francese scriveva che si uccidono troppi conigli in Francia per giurare sulla genuinità di tutte le pellicce di martora e di zibellino.

La conigliera di Guardiella

Comune e Società Agraria provvidero recentemente Trieste di un centro d'onde può irradiarsi la cultura del coniglio nei nostri paesi e nascere la provvida abitudine di far consumo della sua carne eccellente quanto poco costosa. Il Comune contribuì i mezzi necessari all'impianto, la Società Agraria offerse il suo predio: e sorse la conigliera di Guardiella, dove già sono rinchiusi a coppie gli animali delle razze più rinomate. Il dott. Arnerrytsch spera che già nella prossima primavera potrà iniziarsi la distribuzione dei conigli a chi intenda dedicarsi all'allevamento. Essi saranno ceduti a modico prezzo, e in casi opportuni, anche gratuitamente, purchè risultino le serie intenzioni di chi ne domanda.

Con la creazione della conigliera la Commissione nominata all'uopo dal nostro Consiglio e presieduta con esemplare sollecitudine dal sig. Stellio Negreponte, ha esaurito il suo compito: ed ha aperto un nuovo campo di attività alle popolazioni, e sopratutto uno prospettiva nuova a chi ormai poche prospettive vedeva di nutrirsi con i mezzi alla propria economia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:
Raccolte fra alcuni soci della S. C. «Liberi e Forti», in seguito ad uno sbaglio commesso da un socio, cor. 2.20.
* Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 22 dalla sig.ra Virginia Soletti, a favore della refezione scolastica dell'Asilo infantile di Servola.

Università del Popolo. Questa sera, alle 8.15, nella scuola di via P. Veronese, il prof. Giuseppe Vidossich inizierà il suo corso «La letteratura nel '800 e le rivoluzioni», di cui diamo qui i capisaldi: La rivoluzione francese - Napoleone - Ambiente democratico e letteratura aristocratica - I caratteri del neoclassicismo - Letteratura, arte, moda - Le basi del neoclassicismo.

La conferenza che il dott. Grandi doveva tenere questa sera nella scuola di via Giotto, venne sospesa.

Per il promovimento del concorso di forestieri. Alla Commissione per il promovimento del concorso di forestieri pervenne l'offerta spontanea di cor. 300 dal Consorzio triestino fra albergatori, trattori ed osti. E' un atto di riconoscimento quale conveniva aspettarsi da una corporazione di esercenti che più degli altri debbono sentire quanta importanza abbia per i loro interessi l'iniziativa presa dalla Camera di commercio. Iniziativa che, del resto, è in gran parte loro affidata; poichè senza un po' d'intraprendenza da parte di quelli che debbono venire a contatto più diretto coi forestieri e hanno quindi tutto l'interesse a richiamarli, è difficile che anche la migliore organizzazione di propaganda riesca a qualche cosa di utile.

Vogliamo citare un esempio? Dopo la recente visita dei giornalisti inglesi alle provincie austriache del mezzogiorno, noi abbiamo veduto bellissimi articoli proprio su quei grandi giornali di Londra che hanno la loro edizione speciale per i viaggiatori sul continente. Parlavano di Merano; parlavano d'Innsbruck; parlavano delle Alpi; ma non vi leggemmo articoli nè su Trieste nè sulle coste istriane. Quale il motivo di tale differenza fra le Alpi e il mare? Nient'altro che un maggiore o minore sviluppo del senso pratico in queste cose: passata appena la carovana britannica, gli alberghi, le stazioni balneari, le stazioni chimatiche delle Alpi si erano affrettate a fare nei giornali inglesi specialisti un'ampia pubblicità, sfruttando il momento propizio; mentre i nostri esercenti, non ancora penetrati nei segreti dell'industria del forestiero, avevano creduto superfluo di creare un legame d'interessi fra l'Inghilterra ed i nostri paesi.

Da ciò si vede come un doppio còmpito si imponga: per la Commissione della Camera di commercio e per l'ufficio d'informazioni che prima o dopo essa dovrà costituire, il còmpito di illuminare l'ambiente sui più pratici mezzi di propaganda; per gli esercenti, dato che essi entrino nelle vedute della Commissione come vi è entrato il loro Consorzio, quello d'imitare l'intraprendenza dei loro colleghi di altri paesi, molto più piccoli e più limitati nelle risorse che il nostro, ma più consumati nell'arte di far muovere i forestieri alla loro volta.

La Commissione formata dalla Camera di commercio è del resto in procinto di dare da parte sua la prima spinta con la diffusione del manifesto-rèclame, il quale verrà scelto fra quelli che da domani il pubblico potrà vedere nella sala della Borsa.

Associazione medica. Stasera alle 7.30 precise verrà tenuta nella sede sociale (via S. Caterina 9, II) la terza adunanza scientifica col seguente ordine di trattazione: Dott. Ravasini. - Dei tumori del rene. - Statistica e osservazioni cliniche. - Dott. Fischer. - Relazione sull'ultimo congresso di terapia fisica (Roma, 1907).

Società degli studenti. Gli studenti triestini sono convocati a una conversazione sociale che si terrà stasera alle 7 nella sede sociale (via Silvio Pellico 1, III).

Adunanze sociali. Il Fascio giovanile «Giovanni Bovio» è convocato d'urgenza per questa sera, alle 8.30, per interessanti comunicazioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:
Per onorare la memoria della signora Ernestina ved. Pollitzer, dai signori Luzzatto e Michlstädter cor. 20, dalla famiglia Pick cor. 20, dalla ditta Giorgio Afenduli cor. 20, dal sig. Alfonso Danese cor. 10, dai signori Enrico ed Emilio Pollitzer, cognato e nipote dell'estinta, cor. 100, dai signori Irmgarda e Alfredo Sonnenfeld cor. 20, a favore della Guardia medica; dalla Società dei canottieri «Adria» cor. 50, a favore della Casa per marinai; dai signori Edoardo e Luisa Kronfeld cor. 10, a mani del rabbino, per beneficenze; dal cav. Giuseppe Basevi cor. 30, a scopo pio.

Per onorare la memoria del capitano Carlo Sfedersmit, dalla famiglia Sever cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Federico de Gossleth, dalla sig.a Emma Morpurgo de Nilma cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla famiglia del defunto dott. Simone Pertot cor. 100 a favore della Poliambulanza.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Vittorio Petruzzelli cor. 10, Ferdinando Vondracek 5, Clementina ved. Tuzzi 5, C. Tagini 2, Giuseppe Varivodich 5.

— Alla Fraternita israelitica di misericordia pervennero, per onorare la memoria della sig.a Estella ved. Macchioro dalla signora Betty Segrè e figlio cor. 50.

— L'elargizione del sig. D. P. Carciotti, a favore dell'Ospizio marino, fu fatta direttamente alla Società degli Amici dell'infanzia.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. Nelle scuole popolari con lingua d'istruzione italiana a Rovigno sono da coprirsi in via definitiva i seguenti posti, coi quali vanno congiunti gli emolumenti legali: a) un posto di maestro di III categoria e due posti di sottomaestro nella scuola maschile; b) un posto di maestra di III categoria nella scuola femminile.

Istanze documentate al Consiglio scolastico urbano di Rovigno al più tardi entro il 10 dicembre p. v.

Nuovo ingegnere. Il sig. Antonio Perco ha conseguito la concessione d'ingegnere edile per la nostra Regione, con la sede a Trieste, e come tale ha prestato il giuramento prescritto.

Nuovo atlante geografico. Lo stabilimento cartografico G. Freytag e E. Berndt di Vienna ha testè pubblicato il nuovo Atlante geografico ad uso delle scuole cittadine, approvato con dispaccio ministeriale d. d. 12 luglio 1907.

Pubblicazioni musicali. Gli editori C. Schmidl e C.o hanno pubblicato una riduzione per pianoforte di «Festa campestre», bozzetto per orchestra, di Amilcare Zanella, eseguito nella scorsa primavera al nostro Verdi, sotto la direzione dell'autore stesso.

* La tipografia L. Vitaliani di Zara ha pubblicato un «Inno universale dei pompieri», riduzione per piano, parole e musica di Ang. de Santi.

Almanacchi nuovi. E' uscito, in bella veste tipografica, il «Campanone di San Giusto», strenna triestina per l'anno 1908, che è il 31.o di questa pubblicazione del dott. A. L. Tempesta. Contiene, oltre ai calendari, gran copia di novelle, articoli di storia patria, nozioni pratiche, aneddoti, poesie, ecc.

Convegni sociali. Il festino dato domenica 10 corr. dal «Club Tosca» riuscì splendidamente, con grande concorso di invitati. Le danze furono animatissime. Alla quadriglia presero parte 106 copie.

La triste fine di un mozzo. Il cap. C. R. Gerolimich, comandante del piroscafo «Francesco Musner» della Società Navigazione gen a., arrivato qui da Cardiff, riferisce che la mattina del 20 ottobre p. p. in viaggio per Trieste, navigando con vento forte e mare agitatissimo ad otto miglia dalla costa inglese, un'ondata violenta gli invase la prua del battello. I marinai che vi si trovavano furono travolti dall'ondata e buttati contro la murata, ma uno, il mozzo Antonio Diglia, di 15 anni da Pogliane (Volosca) fu sollevato dall'onda e portato in mare. Il capitano fece fermare il piroscafo e mettere in mare l'imbarcazione di salvataggio. Al naufrago furono gettate una tavola e un salvagente; ma il povero ragazzo non si potè aggrappare. La discesa in mare dell'imbarcazione montata da quattro uomini e un ufficiale fu quanto mai difficile. Il mare agitato pareva volesse inghiottire l'imbarcazione, che tuttavia potè avvicinarsi al povero ragazzo che galleggiava bocconi, e fu tratto nella barca, ma già morto. L'imbarcazione, mutata in un feretro, fu tratta a bordo, e il comandante del «Francesco Musner» si diresse nel porto di Pensance, dove il povero mozzo il giorno dopo ebbe sepoltura in quel cimitero.

Esplosione. Ieri sera verso le 9.15 un fortissimo scoppio rintronò nella casa al N. 1 di via Crocera. In un attimo il portone della casa fu invaso da molta folla, mentre le finestre vicine si popolavano di gente, curiosa di sapere quel che fosse avvenuto. Una guardia di polizia giunta correndo sul luogo dalla vicina piazza San Francesco d'Assisi, trovò sul primo pianerottolo delle scale della casa un tubo di cartone della lunghezza di circa 12 centimetri e dello spessore di 2 e mezzo, fasciato verso il mezzo con una forte benda di tela. Era questo il bossolo del petardo che aveva, per un momento, messo a soqquadro il quartiere. Dei «bombardieri» nessuna traccia.

Desistenza. Francesco Sleico, indiziato quale autore del furto di cinque balle di caffè commesso tre mesi fa con la complicità di altri in un magazzino della ferrovia dello Stato, venne ieri ai nostri uffici per pregarci di rilevare come, dalla procedura in suo confronto, venne con un conchiuso di data 4 corr. desistito contro di lui.

Grave disgrazia. - Travolta da un carro. La rivendugliola Orsola Prinerch, di 71 anni, abitante in via Pondares N. 6, mentre ieri attraversava la via Giosuè Carducci, in prossimità della caserma fu atterrata da un carro e le ruote le passarono sul corpo.

Accorse subito un dottore della Guardia medica che la fece trasportare all'ospedale ove le furono riscontrate una ferita alla regione gluteale sinistra, una ferita alla testa ed escoriazioni alle mani e ai ginocchi. Fu accolta nella decima divisione. Il suo stato è grave.

La colpa del piccolo fornaretto. Quando, domenica mattina verso le 8, la signora Maria ved. Ticulin, abitante in Corso N. 3, si accorse della sparizione del suo portamonete contenente 207 corone, che aveva deposto qualche minuto prima su un tavolo in cucina, corse col pensiero ad un ragazzo apprendista panettiere che le aveva portato il pane. Il ladro non poteva essere altri che lui e la signora denunciò la cosa alla polizia. Questa assunse alcune informazioni e apprese dal padrone del ragazzo che questo era rincasato dopo il giro della mattina e che abita in via Petronio. Tali informazioni furono comunicate al commissariato di Guardiella con l'incarico di occuparsi della faccenda. Alla sera verso le 6, due agenti si recarono in casa del ragazzo, che si chiama Federico V., di 14 anni, e lo arrestarono. Il V., che sarebbe un po' tocco nelle facoltà mentali, nicchiò un po', ma finì col confessare di essere stato lui a rubare il portamonete. Aggiunse di aver consegnato il denaro a sua madre, ma questa, interrogata, negò recisamente. Ad interrogatorio esaurito, il monello fu condotto agli arresti inquisizionali.

Grosso furto a Carpelliano. Nella notte dal 9 al 10 corrente un ingente furto fu commesso nel negozio di commestibili di Giuseppe Siscovich, residente a Carpelliano. I ladri, servendosi di una scala trovata nella campagna di un contadino del luogo, salirono al primo piano della casa, scavalcarono una finestra e quindi, per una scaletta interna, discesero nel magazzino e nel retrobottega di questo rubarono: un gran numero di utensili da cucina, pellami conci, una quantità di olio d'oliva, quattro dozzine d'ombrelli, sette scampoli di tela, otto bottiglie di refosco, una considerevole quantità di passerette, venticinque bottiglie di birra, delle salsiccie di Vienna, ferramenta, arrecando in tutto un danno di circa 3000 corone. Fatta la scoperta, il danneggiato denunziò il furto alle autorità del luogo. Il medesimo ritiene che il furto sia stato organizzato a scopo di rappresaglia politica.

Bora ladra. I ladri non bastavano, ora si mette a rubare anche la bora: mercoled mattina, la domestica Giuseppina Scherl, alle dipendenze della signora Erminia Schink, abitante in via di Tor S. Piero N. 4, depose sul davanzale di una finestra aperta un largo pezzo di «peluche» e un tappeto da tavolo che doveva spazzolare e una violenta raffica di bora le risparmiò la fatica portandole via tutto. La giovane scese subito sulla strada ma per quante ricerche facesse, non riuscì a trovare nè il «peluche» nè il tappeto che avevamo il valore complessivo di 32 corone. La cosa fu comunicata alla Polizia ma siamo certi che questa non riuscirà ad arrestare la colpevole.

Cassiera infedele. Negli ultimi giorni, il signor Umberto Camerini, proprietario del panorama esistente in via Stadion, ebbe a notare che gli incassi giornalieri non corrispondevano ai suoi calcoli e, insospettitosi, decise di sorvegliare attentamente il suo esercizio. Così facendo scoprì che la sua cassiera, signorina A. S., abitante in via del Molino grande, dava dei giornalieri scappellotti allo «scodeloto», intascando dalle otto alle 10 corone. Scoperto ciò, il signor Camerini mandò a casa la giovane e la invitò a ripassare per la resa dei conti. La S. invece non si fece più vedere, e di conseguenza ieri nel pomeriggio egli comunicò la cosa alla Polizia.

Cronaca dei furti. A richiesta di Giuseppina Codora, l'altra sera alle 10 fu arrestato nell'osteria «Alla Cappuzzera», in androna della Punta del Forno 6, tale Giorgio S., di 38 anni, marittimo. Alla Polizia la donna narrò che un momento prima era stata derubata nel suaccennato locale di un grembiule, in una saccoccia del quale teneva 10 corone e una tabacchiera, e che aveva concentrato i suoi sospetti sul S., il quale le era stato seduto vicino per parecchio tempo. L'uomo si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

* Arturo R., di 24 anni, da Trieste, falegname, abitante in via della Ferriera, l'altra sera alle 9.30 entrò nel «Buffet automatico», in via S. Giovanni 18, e, ritenendo di non venire osservato, s'impossessò e nascose sotto la giacca una spina d'acciaio del valore di 4 corone; poi tentò di prendere il largo. Ma, evidentemente, il protettore dei ladri in quel momento dormiva e il giovanotto, scoperto, fu fatto arrestare dal proprietario del locale sig. Riccardo Baxa. Il R. fu condotto alla Polizia, dove lo assunsero a verbale; poi fu rilasciato a piede libero.

* L'altra sera alle 6.30, in piazza Lipsia furono arrestati il facchino Vittorio C., di 19 anni, da Trieste, abitante in via Nuova, e il carrettiere Alighieri B., di 18 anni, da Trieste, abitante in via dei Piccardi, i quali, un momento prima, nel salone del Cinematografo di via Cavana si sarebbero resi colpevoli di furto, derubando Umberto Cecchini della borsetta contenente 7 corone e 50 centesimi, che egli teneva in una tasca esterna del cappetto. Entrambi si protestarono innocenti e, sebbene non fossero stati trovati in possesso del denaro rubato al Cecchini, furono trattenuti.

* Il panettiere Pietro Bratus, abitante in via dell'Istria, l'altra sera fu vittima della sua curiosità: passando per la via dell'Arcata, vide due guardie alle prese con tale Anna Ghersel, nota alcoolista, arrestata molto probabilmente per eccessi, e, siccome la sventurata dava molto filo da torcere a coloro che volevano condurla al buio, si fermò ad assistere alla scena. Ma pagò molto caro lo spettacolo: quando mosse per andarsene, si accorse di essere stato derubato dell'orologio di argento e della catena d'oro del valore complessivo di 55 corone. Il Bratus comunicò la cosa alla Polizia.

* Alla sezione di p. s. di via dei Rettori si presentò ieri notte al tocco il giornaliero Antonio Grobissa, di 36 anni, da Pisino, abitante in via Giuseppe Gatteri 26, il quale narrò che un momento prima in via di Riborgo, era stato fermato e circondato da quattro individui, uno dei quali, poi, lo aveva derubato dell'orologio di metallo del valore di 10 cor. che teneva nei taschini del panciotto. Diede pure i connotati degli audaci malfattori.

* Francesco Gandolfo, pesatore, abitante in via Economo 4, fu derubato l'altra sera in un'osteria di via del Lazzaretto vecchio dell'orologio d'argento e della catena d'oro del valore complessivo di 80 corone.

* La signorina Olga Gilli, abitante in via Giovanni Boccaccio 2, ieri nel pomeriggio, mentre assisteva al passaggio di un funerale in piazza della Barriera vecchia, fu derubata dal portamonete contenente 12 corone e 30 centesimi che teneva in un taschino del mantello.

Tentata rapina? Emilio Codrich, abitante in via del Molin piccolo N. 7, fece arrestare ieri notte verso le 2 in piazza della Caserma il facchino Arturo P., di 31 anni, abitante pure in via del Molin piccolo e Carlo B., di 30 anni, meccanico abitante in via S. Marco. Alla Polizia, il Codrich narrò che i due messeri avevano tentato di derubarlo e che, non essendovi riusciti, il P. lo aveva schiaffeggiato e colpito con i calci. I due imputati negarono recisamente il fatto loro apposto chiamando cervellotica l'accusa del Codrich ma non riuscirono a convincere l'impiegato della loro innocenza ed ora si trovano agli arresti inquisizionali.

Ferimento involontario. Attenti alle armi! Ieri nel pomeriggio veniva ricoverato al nostro ospitale il contadino Armando Bernobich, di 17 anni, da Castellier presso Visinada, al quale il dottor Luigi Monti d'ispezione, riscontrò una ferita di arma da fuoco alla guancia destra penetrante nella cavità orale, tre ferite lunghe 2 cent. al labbro superiore e inferiore e una grande tumefazione e infiltrazione di tutta la guancia, del collo e della lingua tanto che il ferito non può nè prender cibo nè parlare.

La madre del poveretto che lo accompagnava narrò come domenica alle 4 pomerid. il figlio trovavasi in compagnia d'un altro contadino, Giovanni Bernobich di Giovanni, d'anni 20, il quale puliva un fucile, improvvisamente il grilletto scattò e dall'arma partì una scarica che andò a colpire in piena faccia il disgraziato Armando.

L'involontario feritore è fuori di sè dal dolore di tanta disgrazia toccata al suo amico e ieri si costituì spontaneamente alla gendarmeria.

Innamorato respinto che vuol uccidersi. Maria Rener, abitante in via del Fortino N. 2, amoreggiava da qualche tempo col marittimo Silvio I., di 22 anni, da Sebenico, abitante in via Cavazzeni ma, non si sa veramente per quale motivo, negli ultimi giorni la giovane fece comprendere chiaramente al suo damo che era sua intenzione di troncare la loro relazione. Se al poverino fosse caduta sulla testa una tegola non avrebbe certamente provato maggior dolore: chiese spiegazioni ma la donna non gliele volle dare e allora, avvilito al pensiero di doversene andare per non tornare mai più in quella casa che aveva assistito a tante ore di felicità, pianse e supplicò. Ma la giovane si dimostrò inesorabile.

— Bada, tu mi farai commettere una pazzia - aveva esclamato il poverino fra i singhiozzi.

— E continuando questa relazione, la pazzia la commetterei io - aveva risposto cinicamente la donna ed aveva soggiunto alcune parole di conforto.

Ma il marittimo non seppe trovar conforto: ieri mattina si recò in casa della Rener e, dopo aver tentato ogni mezzo per commuoverla, estrasse una bottiglietta e ne ingoiò il contenuto: poi stramazzò pesantemente al suolo. Alle grida della giovane accorse gente e qualcuno si recò a chiamare un medico alla Società «Igea». Si constatò che il I. aveva ingoiato un po' di acido acetico ma che il suo stato non destava apprensioni. Il medico gli prestò alcune cure e poi lo fece trasportare all'ospedale.

Felice l'iroso. Il sensale Andrea Lugnani, di 41 anni, abitante in via Trauner N. 2, ieri notte verso le 12, trovò alterco in via dei Capitelli con l'agente di commercio Felice C., di 24 anni, abitante

IL MONDO È TUO!

(IL LIBRO DEL SUCCESSO.)

Questo libro da poco apparso in Inghilterra, ha fatto la fortuna del suo autore, Ellick Morn.

Come si domina la folla? Come si ha successo nell'amore o nel commercio, nella politica o nell'arte oratoria?

Con la suggestione! - risponde Ellick Morn. - La suggestione intesa in un senso, che non ha in sè niente di biasimevole o d'immorale; la suggestione presa, come si devono prendere tutti i fatti umani, per quello che è dal momento che c'è.

Vogliamo dare ai lettori un riassunto di ciò che in questo originalissimo libro è detto della «réclame».

La base del successo.

E' la suggestione. Suggestionate le persone che vi circondano, e otterrete da loro tutto quanto desiderate!

Quale è il mezzo migliore per suggestionare.

L'ipnosi della «réclame» - risponde Ellick Morn.

La vita moderna e la «réclame».

Sarebbe assurdo concepire la vita moderna senza «réclame». Si potrebbe dire addirittura che la pubblicità è la condizione prima del commercio. Se per un'ipotesi assurda, a cominciare da domani, una legge internazionale vietasse ogni genere di «réclame», si potrebbe assistere, in breve volgere di tempo, ad uno strano scompiglio della produzione mondiale.

Le proporzioni fra l'offerta e la domanda sarebbero inconcepibilmente alterate.

Il produttore si troverebbe nella situazione di chi inizia un'industria nuova e non può prevedere, nè sotto quali condizioni, nè in che modo, potrà esitare il suo prodotto.

Il compratore stesso sarebbe incerto nei suoi acquisti e costretto a perdere un tempo immenso nella ricerca degli oggetti che gli occorrono.... Il commercio sarebbe ridotto ad un puro gioco d'azzardo e, nel migliore dei casi, ad un gioco di borsa, le cui vicende sarebbero in balìa del più oscuro dei capricci.

Una statistica fatta nell'America del Nord dimostra che la cifra d'esportazione aumenta in ragione della cifra relativa alla «réclame».

Psicologia della «réclame».

L'idea che un dato prodotto è migliore di tutti i prodotti simili, una volta penetrata nel cervello del pubblico, non ne esce più, assume la forma dell'ossessione, diventa un articolo di fede, su cui non è più lecito dubitare.

«La migliore cioccolata è la cioccolata Trestelle!»

Avete mai pensato all'enorme potenza, d'una frase che vi colpisce regolarmente e continuamente il cervello?

Essa vi si addentra un po' alla volta, vi penetra così profondamente, che diventa impossibile lo strapparnela....

Supponiamo che l'Accademia delle Scienze analizzi la cioccolata Trestelle e dimostri, chiaro come la luce del giorno, che è fatta di farina e di melassa. Sta bene, dirà la folla, ma non è men vero che «la miglior cioccolata è la cioccolata Trestelle».

Dalla gloria del poeta più idealista alla fama del modesto pedicure, la «réclame» è la grande fattrice di notorietà.

Il segreto della «réclame».

Una buona «réclame» deve suggestionare.

Il pubblico è pronto a subire la suggestione della «réclame» o, quanto meno, ad ammirare chi sa suggestionarlo.

Barnum deve in gran parte i milioni e la sua fama mondiale alla sua impareggiabile arte nel fare efficace «réclame».

La scelta della miglior «réclame».

Il risultato attivo di una pubblicità è in ragione diretta colla diffusione della pubblicità stessa.

Il giornale - dato l'enorme sviluppo che va prendendo - è il mezzo migliore di pubblicità.

Il giornale ha completamente mutato la vita moderna.

E' il pubblico che crea il giornale, ma a sua volta è il giornale che crea il pubblico. Da questa vicendevole influenza nasce quella corrente simpatica che costituisce l'autorità di un giornale.

Il giornalismo, conduce a tutto.

Nella vita moderna è impossibile realizzare qualche grande progetto senza l'aiuto del giornalismo.

L'abile commerciante ha intuito la potenza della parola stampata, letta contemporaneamente da migliaia e migliaia di persone, e, poichè l'indole della sua attività non gli consentiva di penetrare nel corpo del giornale, dedicato ad altre manifestazioni sociali, egli creò la quarta pagina.

La quarta pagina.

Questa espressione va intesa nel senso esteso della parola e comprende tutto lo spazio destinato da un giornale alla pubblicità.

Vi è un redattore retribuito per la quarta pagina?

Senza dubbio, e molto lautamente: Il commerciante!

L'inserente paga APPARENTEMENTE per collaborare nel giornale.

In realtà, se egli è abile nell'inserire i suoi avvisi, chi paga è il cliente.

Diventa il mondo scettico di fronte alla «réclame»?

No! Ciò è un pregiudizio! Esso ha anzi una crescente propensione a subirne l'influenza. Soltanto chiede di venir conquistato con sempre crescente originalità.

COMUNICATI*)

E XIV 1153/7-16.

EDITTO.

Addì 13 novembre 1907, ore 11 ant., avrà luogo nella stanza N. 48 di questo I. R. Giudizio pubblico incanto per l'appalto al migliore offerente dell'esercizio di oste e trattore attivato al N. pol. 1098 di via Donatello (vicino al Frenocomio), in base alla concessione industriale d. d. 11 giugno 1907 N. 30527/II.

Trieste, 15 ottobre 1907.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili Sezione XIV.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

in detta via. Dopo un lungo e aspro diverbio, il C., che sarebbe di natura quanto mai irosa, non soddisfatto delle sue parole, estrasse un'arma da taglio e colpì l'avversario cagionandogli una ferita alla testa. Poi fece per andarsene ma in quella comparvero due guardie le quali, conosciuto il fatto, lo arrestarono. Ma nè il sangue che sgorgava dalla ferita del Lugnani nè la presenza delle guardie riuscirono a calmarlo: continuò a gridare e in fine esclamò: «No sta cantar gloria, moscardin: co vegno fora te sbuso la panza». Fu condotto prima alla Direzione di Polizia dove lo interrogarono; poi agli arresti inquisizionali. Il Lugnani fu medicato nell'ambulatorio della Società «Igea».

Scontro fra una vettura e un carro. Ieri sera dopo le 6, scendeva per la salita di Gretta una carrozza a un cavallo, mentre faceva la stessa strada in senso opposto un carro a due cavalli. Non si sa per colpa di chi, i due veicoli cozzarono l'un contro l'altro, e oltre ai danni, il cocchiere della carrozza fu anche sbalzato da cassetta e nella caduta riportò una ferita all'orecchio destro con distacco di mezzo padiglione. Ebbe le prime cure alla Guardia medica e poi fu inviato all'ospedale.

Per gelosia di mestiere. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il carradore Antonio Vattovatz, di 33 anni, abitante in via S. Cilino N. 638, per la cura di una ferita al parietale destro. Dichiarò di essere stato colpito con un corpo contundente da un altro carradore per gelosia di mestiere.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Pasquale Lazzar, di 43 anni, negoziante, abitante in via S. Giovanni N. 8, per una ferita di taglio al medio sinistro; Carlo Miazzi, di 8 anni, scolaro, abitante in via della Tesa N. 646, per una ferita alla regione infraorbitale destra; Umberto Ercolessi, di 12 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 4, per la distorsione del braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Guglielmo.* Ma come vuole che il diritto al percepimento della dieta dei deputati sia diverso per i vari partiti? I deputati in Austria ricevono, oltre alle spese di viaggio dalla loro sede a Vienna, una diaria di cor. 20 per ogni giorno in cui è aperto il Parlamento. — *Agrario.* I professori della scuola agraria di Parenzo hanno assolto una scuola superiore di agronomia dove non si entra se non con l'attestato di maturità di un ginnasio o di una scuola tecnica. Vi sono però in quella scuola anche degli insegnanti pratici per i quali non è richiesto un corso determinato di studi. — *Dafne.* A Vienna non vi è una scuola di diplomazia propriamente detta, bensì una «Accademia orientale» che prepara gli allievi tanto alla carriera diplomatica quanto a quella consolare. Per essèrvi ammessi non è indispensabile esser nobili. — *Malcontento.* Si può tentare come volontario di un anno di farsi trasferire ad altro reggimento, ma non è facile che lo accordino, perchè il volontario ha la scelta dell'arma prima di entrare al servizio militare. — *Ateo.* Per sconfessionarsi si deve annunciare in iscritto al consigliere di Luogotenenza in Trieste la propria uscita dalla confessione religiosa cui si appartiene. — *Commercio Udine.* Quella del commissionato è una industria come un'altra, per la quale si richiedono le solite pratiche da farsi presso l'autorità industriale. — *Francobolli.* Giornali filatelici: «Il francobollo» di Milano, «Der Philatelist» di Dresda, «Deusche Briefmarkenzeitung» e «Die Post Universalanzeiger für Briefmarken Sammler» di Lipsia. — *Roma.* Si rivolga al Consolato italiano. — *Uno studente.* Dopo assolta una scuola media non c'è limite d'anni per poter entrare in una Università. — *Comissura.* Ella appartiene ancora alla leva in massa. — *N. N.* La Gemma Cuniberti dopo i successi ottenuti come bambina prodigio ,si dedicò all'insegnamento lasciando il teatro. — *Semplice.* Trieste-Praga, via Vienna, Bruna II classe treni postali cor. 62.50. — *Vieggiatore.* Trieste-Verona, via Cervignano, II classe lire 22.40 treni diretti, lire 19.95 treni postali. Verona-Mori treni celeri II classe lire 5.70, III lire 3.80, treni postali II lire 5.20.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.—, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.—. Oggi: alta marea 4.37 ant. e 5.— pom. - Bassa marea 10.— ant. e 10.8 pom.

Ogni giorno una. Dal barbiere.

— Ebbene, che vi è sembrato della predica del parroco X, domenica scorsa?

Il barbiere: Ecco, a dire il vero, c'era seduto davanti a me un signore pettinato così male... che non ho potuto sentire una parola.

TEATRI.

Verdi. Questa sera Virginia Reiter si presenterà in «Madame Sans Gêne», che è una delle sue interpretazioni più vivide e simpatiche.

Politeama Rossetti. Per domani è annunciata l'andata in scena della «Carmen», di Bizet, protagonista la signora Marta Curellich-Kürner, «don Josè» il cav. Fazzini, «Escamillo» il Viglione-Borghese.

Fenice. Iersera la compagnia Gargano diede una rappresentazione di «Mascotte», la bella operetta di Audran. Molti applausi dopo il magnifico duetto dell'atto primo ebbero la signora Bianco («Nina») ed il signor Rosa («Tonio»). Buon «Fritellini» il signor E. Gargano. Decorosa la messa in scena.

Questa sera si dà la prima dell'operetta in tre atti di Riegen, Zell e Genée, musica di Carlo Millöcker: «Il vice-ammiraglio».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Virginia Reiter. Ore 8.15. *Madame Sans-Gêne*, in 5 atti di V. Sardou.

ROSSETTI. Riposo.

FENICE. Compagnia d' operette Aristide Gargano. Ore 8. *Il vice-ammiraglio*, in 3 atti del m.o Millöcker (nuovissima).

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Morte accidentale o causata?

Anna Paiola, d'anni 50, moriva la sera del 20 ottobre scorso, nella sua abitazione, pochi istanti dopo che aveva avuto un vivace diverbio con Carlo Wingarek, il quale abitava presso di lei e insieme ad altri prendeva il «costo», industriandosi la Paiola col fare da pranzo verso tenue compenso. Il diverbio fra la Paiola ed il Wingarek era stato orginato dal fatto che essa s'era impegnata di fronte a lui di licenziare Maria Furlan, la cuoca, con la quale il Wingarek, dopo aver avuto relazioni amorose, era venuto in aperta rottura, per questioni di gelosia. Invece, la Paiola, sentendo il Wingarek entrare, aveva fatto nascondere la Furlan sotto il proprio letto: «inde irae» del Wingarek.

Risultò che la Paiola era affetta da vizio cardiaco: ma essendosi, da qualche testimone al fatto, accennato che il Wingarek aveva colpito la Paiola con un pugno o uno spintone, la Procura di Stato ritenne che causa della morte fosse stato appunto tale azione estrinsecata dal Wingarek e chiamò questo a responsabilità, per il delitto di azioni contro la sicurezza corporale e della vita.

Iermattina, il Tribunale dovette occuparsi dell'interessante questione: Diede il Wingarek il pugno o lo spintone? La morte della Paiola dev'essere ritenuta in nesso causale con l'azione del Wingarek?

Il Wingarek si dimostrò, al dibattimento, addoloratissimo dell'accaduto. Parlando tedesco (il Wingarek è di Wischau e trovasi da poco tempo a Trieste, occupato in una fabbrica di tappi di sughero), egli narra che faceva all'amore con la Furlan, cuoca presso la Paiola. Dalla figlia di questa, signorina Vittoria, seppe che la Furlan era uscita due pomeriggi di seguito e che s'era riveduta con un uomo, dal quale precedentemente aveva avuto un figlio. Accortosi così di essere tradito, nonostante le promesse di fedeltà fattegli dalla Furlan, insistette presso la Paiola che la licenziasse, minacciando altrimenti di andar via lui. Tornato più tardi, volle sincerarsi se la Paiola aveva fatto allontanare la Furlan; ma vide questa nella stanza della padrona. Non ricorda bene che cosa sia successo allora, perchè era adiratissimo ed aveva anche prima bevuto. Nega, però, ad ogni modo di aver comecchessia colpito la Paiola, la cui morte apprese soltanto in Polizia, dove una guardia, arrestatolo, lo condusse.

Dalla perizia necroscopica risulta che sul cadavere non fu riscontrata alcuna lesione nè interna nè esterna, che potesse dirsi causata da mano altrui. Risulta, poi, che era affetta da aneurisma con ipertrofia e dilatazione del cuore e forte ateromasia dell'aorta. I periti, però, pur non avendo riscontrata alcuna lesione, ammettono la possibilità che la Paiola fosse stata colpita all'addome, non gravemente; ed, in tal caso, l'azione del Wingarek deve essere considerata come una delle tante cause occasionali della morte per vizio cardiaco.

Vittoria Paiola, figlia della defunta, dice nel suo deposito che il Vingarek era, in fondo, buono: ma, geloso della Furlan, negli ultimi tempi fece frequenti scenate. Non sa del pugno, ma crede che il Wingarek abbia dato uno spintone alla madre, perchè questa gli ostruiva il passo, impedendogli di raggiungere la Furlan. Pensa che diede uno spintone, perchè intese come il rumore d'un corpo urtato contro il muro. Il fatto avvenne verso le 11 e mezzo ed il Wingarek allora era rincasato.

— Ma si parlò prima di un pugno?

— Perchè mia madre, subito dopo che intesi il rumore, si mise a gridare: «El me ga dà un pugno, el me ga bastonà, el me ga copà». Ma io nulla posso dire di mia scienza, perchè in quel momento ero a letto. Mia madre venne subito in camera e sedutasi a terra mi disse di andare a chiamare una guardia. Quando la guardia venne, mia madre voleva accompagnarla in polizia, ma sul pianerottolo si sedette, non potendo più andare innanzi. La portammo subito sul canapè e morì.

— Era da molto tempo ammalata?

— Sissignore, ed era in cura del dott. Prüver.

Il dott. Prüver, citato anch'egli come teste, depone che negli ultimi tempi il male della povera donna s'era tanto aggravato che, l'ultima volta che fu in ambulanza da lui, temette gli morisse lì. Doveva ritenersi in continuo pericolo di vita.

Maria Furlan non è comparsa e vien data lettura del suo deposto. Dice che quel giorno la defunta stava peggio del solito, col suo male. Non sa se il Wingarek diede un pugno od uno spintone, perchè, appena intese il chiasso che faceva il Wingarek, si rifugiò dalla portinaia.

Luigia Saitz, altra testimone, parla dei deliqui cui la Paiola andava soggetta.

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Zumin domanda l'accoglimento dell'accusa, sostenendo dovere essere dichiarato in colpa il Wngarek, anche se, come dalle risultanze odierne, egli abbia soltanto procurato alla Paiola spavento col suo contegno minaccioso e violento, poichè, essendogli nota la malattia dalla quale era affetta, doveva ritenere che quanto faceva poteva arrecarle danno.

L'avv. Tevini, difensore, domanda sentenza d'assoluzione. Escluso o almeno messo in dubbio che il Wingarek abbia dato il pugno o lo spintone, non si può dichiarare l'accusato colpevole. Sebbene conoscesse la Paiola essere ammalata di vizio cardiaco, poteva egli pensare che le condizioni di lei fossero tanto gravi da poter risentire grave danno dalla scenata ch'egli faceva? D'altro canto, il Wingarek, brillo com'era e allo stremo del parossismo dell'ira e della gelosia, poteva rendersi esatto conto della portata della sua azione?

La Corte accoglie le deduzioni della difesa e pronuncia sentenza d'assoluzione. Mette però il Wingarek a disposizione dell'autorità di polizia, che lo domanda.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Frutti d'inverno che maturano in autunno

La signorina V. S., venticinquenne, bionda, piccolina, dai fianchi.... troppo grossi, comparve ieri, patrocinata dall'avv. Giachin, innanzi al giudice distrettuale segr. dott. Segnian, chiedendo per il signor F. T., impiegato commerciale, suo seduttore, o le catene dorate del matrimonio con lei o le sbarre arrugginite del carcere di via Tigor.

Le famiglie dei due giovani abitavano da quasi vent'anni nell'istessa casa; perciò era stata sempre grande intrinsichezza fra lei, suo fratello e sua sorella da una parte e lui, i due suoi fratelli e le sue sorelle dall'altra.

Divenuto giovanotto, il F. T., dai giochi infantili passò a giocare all'amore con la signorina V. S.

L'idillio incominciò a fiorire verso la fine dell'anno scorso; e giunse al «diapason» una sera dello scorso inverno. Fuori, sulla via, faceva un tempo orribile, mentre nei loro cuori faceva tanto, tanto caldo!). A furia di «diapason», capitò il male o malanno.... che ora a tutti è noto, per il famoso affare dei fianchi troppo grossi.

Diffidato da lei e dalla sua famiglia a mantenere la promessa di matrimonio, il giovane prima tergiversò, poi rifiutò. Sembra che i suoi lo distogliessero dai buoni propositi: e un giorno, le sorelle, approfittando che la V. S. era sola in casa, si recarono a minacciarla e ad intimarle che dichiarasse non averle il fratello mai promesso di sposarla; chè altrimenti «la strozzerebbero lei con la creatura che aveva in seno». - E lei, d'animo debole e impressionabile, dichiarò loro per paura, che infatti lui non le aveva promesso nulla.

Ciò, secondo quanto la signorina V. S. ebbe a deporre ieri dinanzi al giudice sotto giuramento.

L'accusato negò di aver mai promesso di sposarla; disse, anzi, che il sedotto fu lui, che cadde nella pania tesagli con molta astuzia e con molta costanza dalla V. S. Non vuole sposarla perchè non l'ama e non può amarla, essendo essa... povera di spirito e deficiente, e perchè, da rivelazioni fattegli da suo fratello D. T., gli consta che con questo si sarebbe permesse delle oscenità, che specifica.

La signorina V. S. piange e grida: «Sono calunnie, è falso» e cade in convulsioni.

Il padre, il fratello e la sorella della querelante, sentiti quali testi, confermano i rapporti di amicizia e d'intimità esistiti fra le due famiglie. Si accorsero delle assiduità dell'accusato ed ammonirono la querelante ad essere guardinga. Ritennero sempre che si trattasse di amore onesto, che condurrebbe al porto del matrimonio; ma non avrebbero mai creduto che l'accusato abuserebbe della fiducia concessagli. Appena scoperta la cosa sembrava disposto a dar riparazione sposando la ragazza, poi si rifiutò recisamente.

La teste A. T., sorella dell'accusato dice di aver interpellato un giorno, a conseguenze note, la V. S. per sapere da lei se il fratello le avesse fatto promessa di sposarla e che la V. S. avrebbe ciò escluso.

La querelante: Sfido mi, le me xe vignude adosso come do iene.....

D. T., fratello dell'accusato, racconta di avere.... scherzato più d'una volta con la querelante.

Quer. (piangendo ed in grande orgasmo): Si permetteva lui sconcezze e libertà con me, ed io sempre lo respinsi indignata, tanto più che amavo suo fratello! Ed ora per giovare al fratello vuole gettarmi nel fango!

Contradicendosi il teste D. T. fortemente nelle sue descrizioni, il giudice lo ammonisce con severità.

Il P. M. uditore giudiziario dott. Luccardi chiede la condanna dell'accusato per la contravvenzione del § 506 Cod. pen., essendo risultato dalla deposizione giurata della signorina V. S. e dalle altre circostanze, provate tanto la seduzione che la promessa di matrimonio.

L'avv. Giachin, patrocinatore della danneggiata, biasima il sistema di difesa dell'accusato, che al grave torto già arrecato aggiunge ora, in processo, l'onta della denigrazione e della calunnia. Dice che l'accusato va senz'altro punito, poichè la promessa di matrimonio ci fu e ne fanno fede la deposizione sincera della danneggiata e la circostanza che l'accusato, appena scoperte le conseguenze, era pure disposto a sposarla, segno questo, che era conscio di averle promesso il matrimonio, quando ciò gli era necessario per conseguire i suoi scopi.

L'elemento della seduzione, inoltre, sussiste pure. Sarà più difficile dimostrarlo nell'amore di due persone di spiritualità superiore, nelle quali la seduzione si estrinseca in una complicata azione di irretimento dell'animo della donna per l'accensione de' suoi sensi. Ma fra persone di media o bassa levatura spirituale già solo l'azione materialmente diretta sui sensi può il più delle volte sedurre a concessioni amorose. E conchiude, domandando che il giudice condanni l'accusato a riparazione almeno parziale dell'onta e del danno riportati dalla querelante.

L'avv. Calice, difensore dell'accusato, cerca di togliere le basi dell'accusa, osservando che la promessa di matrimonio viene testificata solo dalla signorina V. S., parte interessata e perciò poco credibile, e che di seduzione non si può parlare dove c'è una moralità femminile già labile; e domanda l'assoluzione.

Il giudice condanna il F. T. a sei settimane d'arresto, rimettendo la danneggiata alla via civile per le sue pretese d'indennizzo.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Sultan» da Cattaro e scali con 69 pass.; i pir. a.-u. «Belrorie» da Arsa, «Kalman Kiraly» da Glasgow e Venezia; il pir. ital. «Alleanza» da Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa, «Espero» per Venezia; il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Flink» arrivò il 9 a Venezia da Sfax; «Proteo» il 10 a Rotterdam; «Urania» da Bassorah prosegui il 10 da Porto Said per Trieste; «Luzon» arrivò il 5 a Methil; «Jokay» partì l'8 da Torrevija per Rio e Santos.

Lloydiani. «Istria» da Santos arrivò ieri a Rio Janeiro; «M. Valeria» prosegui il 9 da Calcutta per Colombo; «Nippon» il 10 da Aden per Colombo; «Vorwaerts» il 10 da Aden per Suez; «Habsburg» partì il 9 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Thalia» proseguì il 10 da Corfù per Trieste.

Sciarada alterna.

Buono il *primiero*
Quand'è sincero;
Nome femineo
Il mio *final*;
A te daccanto
Cerca il *total*.

Splegazione del giuoco precedente:
VALLE. VILLE.

Omicida per gelosia?

UN PROCESSO INDIZIARIO ALLE ASSISE DI ROVIGNO.

Rovigno 11. Oggi incominciò il primo dibattimento della sessione d'Assise. Sul banco degli accusati siedono Giovanni Zahtila di Antonio, fuochista, d'anni [illegible], da S. Martino d'Albona e la moglie di lui Caterina nata Benich, d'anni 21, da Pedena, dimoranti a Montegrande di Pola. Essi devono rispondere del crimine di omicidio proditorio, e il Giovanni Zahtila anche delle contravvenzioni di offese a persone dell'autorità e di illecito porto d'armi.

Il fatto

Questo in succinto il lungo atto d'accusa: La sera del 9 febbraio certo Giovanni Bellich fu trovato disteso a terra fra due paracarri nei pressi dell'abitazione di tale Rosa Busdon a Montegrande. Ritenuto ubriaco sfatto, venne portato di peso a casa. I famigliari nello spogliarlo s'avvidero che perdeva molto sangue da una ferita al di sopra dell'ombellico. Interrogato dalla moglie chi l'avesse ferito rispose «non so», e morì poco dopo senza aver proferito altra parola.

Proceduti alla sezione cadaverica, i periti medici constatarono due ferite di natura mortale, perchè ledenti due organi vitali, e stabilirono che l'arma feritrice deve esser stata per lo meno lunga quanto il canale delle lesioni, vale a dire dai [illegible] ai 25 centimetri.

Alla faccia del cadavere venne riscontrata alla regione frontale sinistra una lesione con i caratteri di una macchia color rosso scuro, parte della quale coperta da una sottile escara. I periti medici stabilirono che tale lesione venne prodotta prima di quella riscontrata alla regione epigastrica, ma non furono in grado di precisare come e con quale corpo essa fosse stata inferta.

La voce pubblica

Designò tosto quale autore dell'omicidio il Giovanni Zahtila, il quale la notte stessa del fatto venne tratto agli arresti. Egli avrebbe avuta la spinta nella sete di vendetta per le relazioni adultere che il Bellich notoriamente mantenne con la moglie di lui. Il Bellich infatti frequentava la casa Zahtila, intrattenendovisi e di preferenza quando il marito era assente: fu veduto parecchie volte aggirarsi la sera attorno a quella casa ed in colloquio con la Zahtila, la quale mediante segni convenzionali con le cortine della finestra facevagli noto se il marito trovavasi a casa o no, se era in città od in dei pressi e di frequente fu visto assieme in vettura chiusa con la Zahtila recarsi secolei in qualche sobborgo di Pola per poi rinchiudersi in qualche camera separata.

Lo Zahtila sostenne sempre di non aver avuto motivo di rancore contro il Bellich cui era anzi legato da amicizia e in sulle prime negava anche di aver saputo che la moglie gli fosse stata infedele. Sta però il fatto che nell'ottobre dell'anno scorso egli confidò alla guardia comunale Alessandro Casilini di aver sorpresa la moglie nell'aperta campagna in flagrante adulterio con il Bellich, di essere corso a casa per prendere il fucile, ma che nel frattempo il Bellich s'era dato alla fuga, mentre la moglie faceva ritorno a casa. Analoga confidenza egli fece anche a certo Matteo Rusich.

La Caterina Zahtila nega di aver avuto relazioni intime con il Bellich ed ammette solamente che questi la opprimeva di una corte assidua e di proposte disoneste, che ella però sempre respinse. A smentirla starebbe anche il fatto che in una tasca dell'ucciso si trovò un biglietto di lui, evidentemente a lei indirizzato, nel quale era scritto: «Scrivi quale giorno potremo parlare assieme. Mandami dire. Cara Caterina, ti prego, farei piacere di parlare con te».

Altri indizi

Dalle indagini dell'istruttoria emersero queste circostanze: Nella sera critica e all'ora in cui l'omicidio sarebbe stato commesso, lo Zahtila entrato nella casa di certo Antonio Cossara, avrebbe detto: «Mi sono azzuffato con il Bellich». Ciò confermato dalla fanciulla Maria Cossara. Poi, mentre conduceva il Cossara senza una meta fissa dall'uno all'altro luogo gli avrebbe detto: «Son vegnù stasera de vu perchè mia moglie vol destrigar il Bellich con una cortelada; sempre la me diseva che la lo vol destrigar, ma stasera la lo des'riga de zerto, e adesso forse sarà fatto».

Il giorno 8 maggio venne depositato al Giudizio di Pola un coltello asseritamente trovato in un cespuglio nei pressi del Boscevia formato dalla strada che da Montegrande va a Fasana, dalla strada vecchia conducente da Pola a Fasana e da quella che mena a Lusinamoro. Su di esso non vennero trovate traccie di sangue. Sta però il fatto che lo Zahtila per testimonianza di Giacomo Bresar, doveva possedere un coltello «tale e quale» a quello depositato in Giudizio e che corrisponderebbe alle dimensioni che secondo il parere dei periti medici avrebbe dovuto avere l'arma feritrice. Lo Zahtila nega recisamente di aver mai posseduto un simile coltello. Emerse poi anche che esso aveva usato in diversi incontri espressioni di minaccia contro il Bellich.

La partecipazione della donna
Una strana confessione

In quanto alla moglie dello Zahtila, essa negava in sulle prime qualsiasi partecipazione al delitto. Ma il 12 marzo, presentatasi al giudice istruttore, gli dichiarava esser stata lei ad uccidere il Bellich. A ciò fare essa s'era vista indotta dal fatto che il marito, a conoscenza della sua tresca col Bellich, più volte la aveva minacciata di abbandonarla, per cui, per non vedersi ridotta sul lastrico, aveva deciso di farla finita con il Bellich e di dargli la morte, idea questa da lei vagheggiata da lungo tempo. Essa ammise che il Bellich capitò da lei la sera critica dopo che il marito era uscito e che tosto le fece l'invito di recarsi seco lui a passeggio per la campagna, minacciandola altrimenti di ucciderla con un coltello che allora levava dalla giacca e che deponeva sulla credenza, ed aggiungendo che con quell'arma avrebbe ucciso il marito di lei se fosse in quel momento venuto a casa. Essa, approfittando di un momento di disattenzione del Bellich, s'impadronì dell'arma e vibrò con essa con tutta la sua forza un colpo nel petto del Bellich, che si sarebbe subito allontanato dalla casa con il coltello nella ferita. Quando fu colpito, il Bellich teneva sbottonati la giacca e il panciotto.

Si noti che in quel giorno faceva molto freddo, tanto che il Bellich indossava ben quattro maglie e quattro paia di mutande e che i periti medici trovarono che il cappotto, la giacca e il panciotto del Bellich non erano perforati.

La Zahtila nella sua confessione aggiunse di aver commesso il misfatto di suo proprio impulso, non istigata nè dal marito nè da altri.

Confessione ritrattata

Ma il 16 maggio la Zahtila ritrattava la confessione, ripetuta in due altri incontri con molto lusso di particolari, giustificandosi con l'asserire di esser stata consigliata a farla, per salvare il marito, da una guardia daziaria a lei prima d'allora sconosciuta e della quale diede i connotati. Ma per quante ricerche fossero state fatte, questa guardia non fu possibile trovarla.

La Caterina Zahtila, mentre si trovava in carcere scrisse al marito una lettera in cui lo pregava di non abbandonarla e di non parlare male di lei, e gli raccomandava nel tempo stesso di dichiarare al giudice di non riconoscere come proprio il coltello che si trovava in giudiziale custodia e dire che il libro da lui veduto la sera critica sul davanzale della finestra apparteneva al Bellich.

E qui si rileva che certa Rosina Busdon vide la sera del delitto il Bellich al Montegrande con delle carte in mano.

Da tutte queste circostanze la Procura di Stato dedusse che l'uccisione del Bellich deve essere avvenuta ad opera dei coniugi Zahtila, che avrebbero agito d'accordo e cooperandovi ciascuno di essi in forma efficace.

Poichè lo Zohtila all'atto del suo arresto venne trovato in possesso di una rivoltella, senza che avesse la prescritta licenza di portarla, deve rispondere anche di questa contravvenzione. E deve rispondere anche della contravvenzione di offese a persone dell'autorità per aver proferito all'indirizzo del cursore giudiziario e custode degli arresti del Giudizio distrettuale di Pola, Giuseppe Buttignoni, le parole: «Cossa la comanda lei qua? Lei la ne pol anca impicar».

Gli accusati negano tutto

L'udienza antimeridiana fu tutta occupata nel costituto dei due accusati, che però destò poco interesse. Essi infatti sono completamente negativi. La Caterina Zahtila, escussa per la prima, negò di aver avuto relazioni intime con il Bellich e tanto meno di essere stata indotta ad ucciderlo spinta dalla minaccia di abbandono da parte del marito. Il Bellich venne bensì da lei la sera critica, eccitandola ad accompagnarsi con lui in una passeggiata per la campagna. Essa gli promise che sarebbe uscita per scambiare con lui qualche parola, ma, salita nell'abitazione dei suoi genitori, non si fece più vedere. Poco dopo seppe che il Bellich era stato ucciso. E' vero che a tale notizia mostrò di non scomporsi punto, ma era perchè ella nella faccenda non c'entrava minimamente. Si dichiarò autrice del delitto per istigazione della famosa guardia daziaria, la quale la assicurò che così avrebbe salvato il marito e poi se la sarebbe cavata con quattordici giorni di carcere. Negò qualsiasi partecipazione diretta o indiretta al delitto.

Anche il marito è del tutto negativo. Dubitava una volta della fedeltà della moglie, ma s'era ricreduto totalmente in seguito alle sue recise proteste d'innocenza. Procura di dimostrare il suo alibi. Assicura di non aver nutrito astio verso il Bellich, con il quale anzi manteneva relazioni d'amicizia, trovandosi spesse volte secolui a mangiare e a bere all'osteria, tanto è vero che una settimana prima della morte di lui il Bellich gli prestò una corona.

Il dibattimento viene ripreso nel pomeriggio alle 3.

Il restauro del palazzo di città, di Pola

La morte misteriosa di un colono

Pola 10. Come il «Piccolo» ebbe a riferire, del progetto di restauro del nostro palazzo di città fu incaricato l'architetto prof. Nordio di Trieste, il quale ha ormai portato a compimento il suo lavoro. Il prof. Nordio in questi giorni assoggettò ad un nuovo esame il vetusto palazzo, prendendo il rilievo di qualche pezzo di dettaglio. Il prof. Nordio scoperse indizi frammentari di grande importanza per ricostruire idealmente il palazzo nella sua forma originaria. E' intenzione dell'esimio professore di conservare all'edificio la parte architettonica che ha valore storico, lasciando allo studioso libero il campo per vagliare le vicende per le quali passò il palazzo attraverso i tempi. Esso potrà però essere assoggettato a riparazioni nelle parti accessorie dell'esterno, mentre nell'interno si è intenzionati di fare radicali riparazioni atte a fare del palazzo nuovamente la sede degli uffici del Comune che ora sono sparsi qua e là.

Fra i lavori più importanti che verranno fatti vi noto quello dell'atrio che si aprirà sotto il colonnato dalla parte della piazza, al posto dell'attuale corpo di guardia, e in fondo al quale sarà costruita una ampia scala che condurrà fino alla sala municipale delle sedute, dalla quale scala si avrà anche accesso alla galleria. La sezione edile municipale sta occupandosi dei restauri e mutamenti progettati.

Verrà anche cambiato di posto, per desiderio espresso al prof. Nordio, che subito gentilmente aderì, il busto di Dante, che si trova a sinistra dell'atrio.

★ Stamane la commissione medico-giudiziaria composta dai dottori Marinoni, Cleva, Gioseffi e dall'uditore Bruno Negri si recò nel vicino comune di Lavarigo, dove un vecchio colono della stanzia Wassermann era morto con sintomi di avvelenamento. I medici constatarono che il vecchio colono aveva bevuto dell'acido fenico. Fu fatta la sezione cadaverica ed i medici constatarono che le mucose dello stomaco e dell'intestino erano tutte corrose dall'acido fenico. Si crede si tratti di suicidio per dispiaceri di famiglia. La commissione giudiziaria rimase sopraluogo per indagini. Per l'autopsia la commissione non ebbe a disposizione neanche uno stambugio. Il cadavere dovette esser sezionato sulla bara!

GLI IMPIEGATI DELLO STATO A GORIZIA

Filatelismo colposo - In Tribunale

Gorizia, 11. Questa sera gli impiegati dello Stato tennero un'adunanza sotto la presidenza del controllore superiore sig. Karis. Fu esposto quanto fecero già finora per ottenere un miglioramento delle loro condizioni e decisero di presentare un memoriale al deputato di Gorizia, avv. Marani, perchè lo presenti al ministro delle finanze. Nel memoriale sarà contenuto la preghiera degli impiegati dello Stato a Gorizia per il raggiungimento d'una classe d'aggiunta d'attività maggiore dell'attuale.

★ Stasera furono arrestati due giovanetti di quindici anni circa, i quali nello scorso ottobre s'erano appropriata in una libreria una raccolta di francobolli del valore di 460 cor., ed in un'altra una consimile raccolta del valore di circa 150 cor. Il fatto fu scoperto in questi giorni ed i due giovinetti colpevoli furono arrestati.

★ Dinanzi alla Corte giudicante dovettero presentarsi: Carlo Cernitz, Luigi Marinig e Giovanni Sussig, tutti e tre di 14 anni, da Piedimonte, e colà occupati nella cartiera, perchè in un giorno del mese scorso, penetrati nel botteghino di Caterina Pauletig a Piedimonte, vi asportarono 32 corone in denaro. Dalle risultanze del processo risultò essere il Cernitz ed il Marinig maggiormente colpevoli, e perciò furono puniti con l'arresto rigoroso per tre settimane con un digiuno ed un isolamento, mentre il Sussig fu condannato a 14 giorni della stessa pena.

★ Carlo Cosman, facchino, di 32 anni, di Trieste, comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza. Una domenica dello scorso giugno egli si trovava in un caffè di Monfalcone, dove, essendo brillo, schiamazzava. Una guardia comunale lo ammonì, e il Cosman rispose malmenando la forza pubblica. Perciò il Cosman fu oggi punito con 6 settimane di arresto.

Il Consiglio comunale di Mariano, disciolto

La situazione del Comune di Gradisca - Le elezioni municipali

Gradisca 10. Un Consiglio che non ha mai funzionato è quello di Mariano. Eletto fin dallo scorso febbraio, non gli è stato possibile di trovare un terreno d'accordo fra i partiti per la nomina del podestà. Ora un decreto luogotenenziale scioglie quel Consiglio e affida la gestione comunale al signor Antonio Dilena di Mariano.

★ Domani sarà esposto il preventivo comunale, il quale presenta un deficit di circa cor. 18.000. Però al nuovo Consiglio non mancheranno le sorprese sgradevoli: è da tre anni che non si pagano spese ospitalizie, le quali ascendono ora a cor. 7000; è da due anni che non si pagano gl'interessi, cor. 3000, al Monte di Gorizia per un mutuo; anche la ditta fornitrice della luce elettrica è creditrice del Comune di cor. 2000. Se le cose avessero continuato di questo passo si arrivava al fallimento. Alla nuova Rappresentanza comunale spetta l'arduo compito di risanare le piaghe aperte dall'inetta amministrazione precedente.

★ Venerdì, dalle 9 ant. alle 12, voteranno gli elettori del primo corpo. L'atto elettorale seguirà nella sala comunale. Tutti coloro cui stanno a cuore gli interessi e il decoro di Gradisca vadano compatti a compiere il loro dovere.

MUTAMENTI DI POSSESSO AD AQUILEJA

Abbiamo da Aquileia:

Da molti anni non avvennero qui tante transazioni di compravendita e permute di stabili, case e campagne, come negli ultimi mesi, sicchè S. Martino, giornata canonica per i cambiamenti ufficiosi nel mondo agricolo, l'animazione sarà veramente eccezionale. Tutte le possessioni del conte G. Panigai furono comperate da mons. Faidutti per conto della banca da lui diretta; due dei principali alberghi, quello alla «Fortuna» ed alla «Posta» passarono ad altri proprietari, e così altri stabili in parte comperati da cittadini reduci con quattrini dall'America.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 622.75, Staatsbahn 637.50, Alpine 684.60, Lotti turchi 180.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 196.40 (194.60), Disconto 168.25 (165.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.07), Rendita 102.02 (101.85), Meridionali 636.— (635.—), Mediterranee 355.— (354.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.60 poi sino —.—, Chiusa francese 94.87 (94.75), Italiana 101.90 (101.60), Spagnuola 90.87 (90.65), Banche Ottomane 681.— (683.—) Rio Tinto 1591 (1578), Lotti turchi 169.— (163.25).

Qui notasi Rendita Italiana 99.75 a 100.25, Azioni Credit 623.— a 625.—.

Listino. Napol. 19.20 a 19.24, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.16 a 24.22, Londra 241.70 a 242.40, Francia 95.75 a 96.10, Italia 95.85 a 96.10, Banconote italiane 95.85 a 96.05, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 95.30 a 95.60, Rendita austriaca in corone 95.55 a 95.80, Rendita ungherese in Corone da 91.50 a 91.70, Credit 621.— a 623.—, Italiana 99.75 a 100.25, Staatsbahn 634.— a 636.—, Lombarde 140.50 a 142.50, Lotti turch. 180.— a 182.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 94.87, Rendita Ital. 3¾% 101.90, Rendita Spagnuola esterna 90.87, Azioni Banca ottomana 681.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 149.—, Rendita Turca unif. 91.15, Cambio Londra 252.45, Rendita austr. in oro 94.60, Rend. ungh. in oro 4% 92.30, Länderbank 444.—, Lotti Turchi 163.—, Banca di Parigi 1375, Meridionali ital. 631.—, Azioni Rio Tinto 1591.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 82½, Lombardi 6.—, Argento 26⅞, Rend. Spagnuola 90¼, Italiana 100½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 5⅞.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.50, Ferrate dello Stato 136.90, Lombarde 27.30.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per dicembre 30.75, per marzo 31.25, per maggio 31.50, per settembre 32.—.

Havre 11. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, dicem. 39.25.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 11. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5 61/100, Novembre-Dicembre 5 60/100, Dicembre-Gennaio 5 58/100, Gennaio-Febbraio 5 56/100, Febbr.-Marzo 5 57/100, Marzo-Aprile 5 58/100, Aprile-Maggio 5 56/100, Maggio-Giugno 5 59/100, Giugno-Luglio 5 59/100, Luglio-Agosto 5 59/100.

Metalli. *Londra* 11. Stagno (Straits) Apert.: 138⅛, Chiusa 139½. Rame Chile Baars good. ord. brands Apert. pronto 58¼, per 3 mesi 58.—.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 85.75, per dicembre 85.—, gennaio-aprile 82.50, maggio-agosto 77.50. fiacco

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 19.25, per dicem. 19.15, per gennaio-aprile 19.30, per marzo-giugno 20.25. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 23.45, per novem. 23.55, per novem.-febbr. 24.35, per gennaio-aprile 24.75. staz.o

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.85, per dicem. 31.85, gennaio-aprile 32.10, marzo-giugno 32.35. staz.o

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 38.25, per dicem. 38.50, gennaio-aprile 39.75, maggio-agosto 41.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 3.50-24.—, staz.o, bianco per mese corr. 26⅞, per dicem. 27⅛, per gennaio-aprile 27¾, marzo-giugno 28¼. Raffinato 67.50 a 68.—. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente capace domestica, oppure donna di servizio per famiglia. Presentarsi soltanto con buoni attestati, oppure referenze. Indirizzo Piccolo. 1757

CERCASI brava domestica paga 20 corone Via Gaspara Stampa 7, II. 2134

CERCASI prontamente prestaservizi per 3 ore alla mattina. Riva Grumula 20, IV. 9286

CERCASI serva, oppure donna di servigio. Zovenzoni 5, piano I, Delpin. 9290

CERCASI brava ragazza tutti lavori, anche cucinare. Gatteri 5, II. 9301

CERCASI donna servizio per la cucina ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 2308

CERCASI capace mezzo lavorante calzolaio. Sorgente 7, III, porta 14. 9307

CERCASI ragazzetta bambinaia, possibilmente friulana. Indirizzo Piccolo. 2310

CERCASI giovinetto bella calligrafia per scrittoio, con paga. Rivolgersi Corso 34, primo. 9304

CERCASI ragazzo pistore. Indirizzo al Piccolo. 2317

CERCASI giovanotto pasticciere. Indirizzo al Piccolo. 2317

CERCASI mezza lavorante sarta capace. Piccardi 15, porta 9, I. 2313

CERCASI servetta dai 14—16 anni per bambini. Via S. Giovanni 7, I, scala seconda. 9302

CERCASI prontamente pratica signorina per latteria, paga fissa cor. 50 mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 2272

CERCANSI capacissimi venditori con conoscenza della lingua tedesca, verso buone condizioni. Presentarsi negozio Radiosa. Corso 27. 2249

CERCASI capace lavorante calzolaio, lavoro donna. Sorgente 7, I, Brandtner. 9253

CERCASI domestica capace, buoni attestati. Presentarsi dalle 2 alle 5, via Nuova 47, IV. 2258

CERCASI garzona. Via Procureria N. 6, quarto. 9249

CERCASI ragazzo pasticceria, pistoria. Acquedotto 9. 9244

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2248

CERCASI brava domestica, buoni attestati. S. Francesco 9, I. 9232

CERCASI cassiera. Indirizzo Piccolo. 2207

CERCANSI prontamente garzone principianti sarte donna. Piazza Barriera 10, quinto. 2212

CERCASI domestica di cuore per signorina ammalata. Acquedotto 70, I. 2206

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Gatteri 10, IV, destra. 9226

CERCASI giovane domestica italiana per famiglia due persone, attestati lungo servizio. Indirizzo Piccolo. 2201

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Barriera vecchia 17, primo. 9230

CERCASI prontamente domestica per due persone, abile tutti lavori. Tiziano 9, porta 6. 2238

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Barriera 31, primo piano. 2177

CERCASI garzona sarta. Madonna del Mare 6. 9214

CERCASI mezza lavorante sarta bianco. Piccolomini 6, p. V. 2161

CERCANSI mezze lavoranti e garzona sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2159

CERCASI ragazza per imbottigliare vino. Deposito vini, indirizzo Piccolo. 2218

CERCANSI prontamente lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 2167

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2199

CERCASI donna di servizio. Via Cologna N. 14, vis-à-vis Scrinzi. 2259

CERCANSI prontamente lavoranti calzolai, per lavoro broccato. Indirizzo Piccolo. 2261

CERCASI mezzo lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 2263

CERCASI brava sarta da donna, prontamente. Istituto 5, porta 18. 2266

CERCASI ragazza o cameriera, a giornata, che sappia cucire e stirare. Indirizzo Piccolo. 2268

CERCASI prontamente domestica, con buoni attestati. Via Cecilia 7, II. 2228

CERCASI brava domestica sappia bene cucinare. Stadion 7, porta 15. 2214

CERCASI prontamente prestaservizi, mattina, dopopranzo, 18 cor. Francesco 15, secondo. 2222

CERCANSI donna servizio brava, per tutto il giorno, e bambinaia friulana. Indirizzo al Piccolo. 2227

CERCASI prontamente facchino per deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 2232

CERCASI raccomandabile domestica sappia cucinare, per tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 2331

CERCASI prontamente ricamatrice perfetta a giornata. Offerte «90» al Piccolo. 9316

CERCANSI una brava macchinista e un mezzo lavorante di calzoni. Via S. Antonio 3, II. 9294

CERCASI per pronta entrata ragazzo magazzino, con paga. Indirizzo Piccolo. 2289

CERCASI ragazza per piccola famiglia. Istituto 36, II, sinistra. 2288

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Fontanone N. 18. 2291

CERCASI prontamente donna per mendare vestiti uomo. Via Spiridione 1, IV. 9285

CERCASI prontamente capace, venditrice negozio guanti e mode. Indirizzo Piccolo. 2279

CERCASI ragazzo pittore età 14 anni, prontamente. Indirizzo Piccolo. 2278

CERCANSI garzone sarte donna. Via Commerciale N. 7, porta 24. 9274

CERCASI servetta piccola famiglia. Boccaccio 23, porta 17. 9266

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Via Belvedere 27, III, porta 15. 9273

CERCANSI lavorante, mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2273

CERCANSI ragazzi stabilimento pastificio Giuseppe Trevisan, Molin a vento 3. 9341

CERCASI perfetto contabile, che sappia corrispondere tedesco, italiano, prontissima entrata. Offerte con referenze «Bilancista» Piccolo. 2342

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarta donna. Giuseppe Gatteri N. 25. 9263

CERCASI brava ragazza per tutta la giornata. Piazza S. Giovanni 6, III piano. 9264

CERCASI garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 2341

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 2334

CERCASI ragazzo praticante per negozio. Neumann, Cambio valute, Ponteroso 4. 9308

SIGNORINA apprendista parrucchiera, che parli tedesco, italiano cercasi. Rivolgersi Ankele, via S. Nicolò N. 34. 2157

SALONE mode cerca abile ragazza lavoro e garzona. Indirizzo Piccolo. 2277

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Via Chiozza 65. 9333

PRONTAMENTE cercasi domestica. Via del Boschetto 1, III. 9234

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi solo il pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 2176

PRESTASERVIZI giovane, per tutta la giornata cercasi prontamente. Via Vittoria Colonna 4, terzo. 9225

RAGAZZA servizio, principiante, che parli tedesco o slavo, cercasi prontamente. Rivolgersi via Kandler 1, porta 8. 2229

OFFRESI uomo giovane pratico della città come dispensiere in qualunque ramo. Indirizzo al Piccolo. 2234

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Gisella Bosich

nata CEDOLIN

spirava oggi nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze nella florente età d'anni 24.

Il marito **Giuseppe**, le figlie **Lidia** e **Norma** anche a nome dell'assente fratello **Francesco** e della sorella **Orsolina** mar. **Stepancich** nonchè di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano l'immatura irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Massimo d'Azeglio.

TRIESTE, 11 Novembre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CARLO SLOBIZ

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane alle ore 11 nella fiorente età di 24 anni.

L'addolorata consorte **Paola** nata **Stanig**, la madre **Anna**, i fratelli **Rodolfo**, **Ferdinando** e **Amalia** mar. **Compare**, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani 12 Novembre dall'ospedale della Maddalena direttamente al Cimitero.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI capace giovane cercasi. Piazza Grande 7, porta 28. 2262

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Corso 7, secondo piano. 2209

CERCO ragazza semplice, brava, per tutti lavori, paga 20, 22 cor. Presentarsi con buoni attestati. Stadion 10, III. 9235

SIGNORINA famiglia tedesca cercasi per condurre pomeriggio passeggio due bimbe. Indirizzo Piccolo. 2192

SIGNORINA **con conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte Casella postale 127.** 9315

BAMBINAIA italiana cercasi per bambina di due anni e mezzo. Via Media 102. 9327

DILETTANTE cerca brava ragazzetta. Via della Guardia 13, III. 9318

QUELLE signorine che addì 22 febbraio 1906 si presentarono al cinematografo (biofono e thaumatografo) via Carducci 9 per essere assunte quali cassiere, favoriscano indicare i loro indirizzi. Sub «Interesse» fermo posta verso scontrino. 9285

DOMESTICA italiana abile specialmente per la pulizia della casa trova pronto buon collocamento presso famiglia di tre persone. Indirizzo al Piccolo. 12547

STABILIMENTO artistico fotomeccanico, via Giuseppe Gatteri 40, cerca ragazzo. 2226

BRAVA donna per stanze per la mattina, cercasi. Acquedotto 34, I p. 9335

PRESTASERVIZI giovanetta cercasi per 4 ore mattina corone 14. Indirizzo Piccolo. 2281

LAVORANTI **falegnami, carpentieri, cercansi per ultimare costruzione in legno. Presentarsi dalle 12-1. Trifolium, Stadion 18.** 2194

PRESTASERVIZI fina, ammodo, cercasi prontamente, per tutta la giornata. Rivolgersi Tivarnella 3, II, porta 10. 2256

CHIANDUSSI, via San Sergio, angolo Madonnina, cerca due apprendisti fabbri. 2223

CERCO ragazzo di buona famiglia con paga. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 2205

CAMERIERA tedesca, giovane, cerca posto presso buona famiglia tedesca. Offerte sub «Stubenmädchen» al Piccolo. 9243

IMPIEGATO dello Stato 2-3 ore al giorno occuperebbesi lavori scrittoio. Gentili offerte «Erariale» al Piccolo. 9218

OFFRESI signorina per bambini ed aiuto famigliare, parla italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Paziente». 2217

OFFRESI giovane onesto mezzo facchino per magazzino. Indirizzo Piccolo. 2172

OFFRESI giovane onesto, laborioso, pratico lavori magazzino. Offerte Piccolo «Disposizione». 2188

OFFRESI uomo come facchino drogheria o farmacia avendo servito molti. Offerte «Presto» Piccolo. 9238

RAGAZZA civile capace tutti lavori casalini si offre presso distinto signore anche fuori Trieste. Scrivere «Capace» Piccolo. 9295

DONNA civile brava massaia capacissima tutti lavori domestici offresi signore solo anche vedovo con bambini. Offerte Piccolo «Nina». 9216

SIGNORINA che conosce perfettamente il tedesco e l'italiano, cerca posto per scrittoio, alla mattina. Offerte «Zelo 18» Piccolo. 9220

FROEBELIANA mezza giornata, tutto il giorno, per bambini, italiano, tedesco, eventualmente lezioni, offresi. Scrivere «Froebeliana» Piccolo. 8926

DONNA con ottima raccomandazione, cerca per pulire scrittoi, oppure come prestaservizi di famiglia. Salice 15, porta 6. 2337

CORRISPONDENTE tedesco conoscenza lingua italiana, stenografo, dattilografo cerca impiego. Sub «Comptoirista» Piccolo. 2038

VENTENNE già impiegato per la corrispondenza italiana e francese e per la contabilità, che sta perfezionandosi nel tedesco, cerca impiego pronto verso equa paga. Indirizzo al Piccolo. 12547

OFFRESI sarta donna per lavori a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2312

SIGNORINA pratica offresi quale venditrice pistoria. Offerte Piccolo «Miti Pretese». 9255

SIGNORINA cerca posto praticante scrittoio, conoscenza dattilografia, parla tedesco, italiano, sloveno. Offerte «Antonietta» Piccolo. 2195

SIGNORA vedova educata cerca posto donna di casa presso signore cattolico, miti pretese. Posta Stadion «Vedova 777». [illegible]

VENTISEIENNE friulano, bella presenza, serio, parla discretamente tedesco-slavo, cerca qualunque posto. Indirizzo al Piccolo. 2216

GIOVANETTO cerca prontamente posto praticante verso piccolo emolumento. «Fiducia» Piccolo. 12537

GIOVANOTTO bene introdotto presso ingegneri costruttori cerca posto piazzista o rappresentanze. Offerte «Piazzista» Piccolo. 9296

CASSIERA (tedesca), conoscenza lingue, bella calligrafia, cerca posto. Gentili offerte sub «E. R. 77» al Piccolo. 2329

PROVETTO contabile, corrispondenza italiana, tedesca, offresi a ore. Offerte «Puntualità» al Piccolo. 9098

OFFRESI cuoco italiano 26 anni con buoni attestati e referenze, che ha servito nobili famiglie, conoscenza cucina italiana, francese e tedesca. Scrivere sotto «Loré» al Piccolo. 9222

TECNICO provetto, trentaduenne, cerca posto di I macchinista, monteur elettricista, direttore stabilimento od esercizio elettro-meccanico. Conosce lingue, dispone ottime referenze, certificati. Indirizzo Piccolo. 2168

RAPPRESENTANZA provvigione grammofoni, articoli novità accetterei. Viaggio Istria, Dalmazia, introdotto, vasta conoscenza famiglie. Serie referenze. Offerte Piccolo «Referenze» 9237

IMPIEGATO superiore amministrativo sano, di 54 anni, in pensione, con perfetta cognizione lingue italiana, tedesca e serbo-croata cerca occupazione giornalmente 2-3 ore verso modico onorario. Indirizzo al Piccolo. 2165

DISTINTA signora conoscendo italiano, tedesco e francese occuperebbesi come donna di chiave oppure guardarobiera di hotel. Offerte «Adele» Piccolo. 2166

ISTRUZIONE

CERCASI studente bravo severo per ragazzo prima reale italiana un'ora giornalmente 8 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2305

MAESTRA italiana cerca signorina tedesca per scambio conversazione. Indirizzo Piccolo. 2204

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana via Caserma 12, II; trovasi dalle 10-12, 2-8. 9234

UNIVERSITARIO istruisce tedesco, matematica scolari ginnasio italiano, reali. Indirizzo Piccolo. 2180

LINGUE FRANCESE. G. Michel, professore, 7 via Spiridione, terzo piano. Insegno mia madrelingua in 60 lezioni private e garantisco formalmente esito perfetto per seguenti materie: morfologia, grammatica, sintassi, comporre, corrispondenza commerciale, elementi letteratura. Niente comune coi soliti metodi traduzioni. Onorario: abbonamenti mensili: 2 volte per settimana, mensili corone 15; tre volte: 20 corone. Lezioni collettive assolutamente escluse. Non vado domicilio. Preparazione qualunque esame. 9241

MAESTRA diplomata in lingue e pedagogia istruisce materie scolastiche prezzo mite. Offerte Piccolo «Leonidas». 9260

DIRIGENTE diversi corsi stenografia impartisce lezioni stenografia commerciale tedesca (sistema G.) come pure lezioni di perfezionamento, ed assume preparazione per l'esame di abilitazione. Gentili offerte sub «Geschäftsstenograph». 9246

FRANCESE colto dà lezioni, conversazioni, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 2130

YOUNG lady private teacher wishes to exchange Italian, German or French lessons or conversation for Euglish conversation. Write Piccolo «P.». 2137

SIGNORINA distintissima, essendo maestra diplomata francese-italiano, impartirebbe lezioni. Darebbe pure ripetizioni scolari delle elementari. Offerte «Pazienza» Piccolo. 2184

SIGNORA darebbe lezioni a fanciulli scuole elementari tedesche, italiane, oppure insegnerebbe ricamo bianco e colori, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Marcella 1904». 2174

35 soldi all'ora lezioni di pianoforte impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 2303

2 fiorini mensili lezioni riunite di pianoforte, due volte settimanali, impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 2303

ASSOLTO ginnasio tedesco insegna tutte materie ginnasiali, elementari. Indirizzo Piccolo. 2180

BERLITZ School. S. Nicolò 33, III, (ascensore). Premiato istituto di lingue moderne. Metodo celerissimo. Esito garantito. 64

MAESTRA tedesca darebbe lezioni, conversazione 2 ore settimanali, 4 corone mensili. Rossetti 5, porta 11. 9147

CIRCOLO di conversazione toscana, lettura con perfetta dizione, cor. cinque mensili. Corso pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 1236

ISTITUTO educativo Michele 14. Collegio-convitto e doposcuola. Ragazzi che vogliono studiare privatamente ginnasio, reali inferiori ricevono istruzione completa da dieci professori locali scuole medie. 12498

AUTORIZZATA scuola di musica «Orfeo», istruzione coscienziosa. Metodi Lipsia, Bologna. Via Giacinto Gallina 4. 9140

ADOLESCENTI. Martedì, venerdì, ore 6, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1829

ZITTERA, mandolino, apprendonsi in brevissimo tempo. Via Acquedotto 31, terzo. 9333

SALA Tersicore. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1829

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 2252

SCUOLA danze moderne Daquino. Martedì, venerdì sezione adulti frequentata migliori famiglie. Carducci 12. 9325

CERCASI per impiegata tedesca piccola stanza soleggiata, vicino Piazza Grande. Offerte «Austriaca» Piccolo. 2330

CERCASI per 24 febbraio una piccola villa in affitto, 6-7 stanze; si preferisce Barcola; indicare prezzo. Offerte «G. H.» Piccolo. 1744

SIGNORINA impiegata cerca stanza vuota eventualmente costo. Offerte «Emilia» Piccolo. 9132

CERCASI quartiere con giardino, oppure villino vicinanze città. offerte Piccolo «Giardino» 9231

CERCASI per 24 febbraio quartierino camera, camerino, cucina. Offerte con prezzo «Soleggiato» Piccolo. 9012

PROFESSORE cerca per 1. dicembre stanza elegantissima in casa e famiglia signorile possibilmente unico subinquilino, eventualmente costo. Offerte al Piccolo sub «Quiete». 2347

CERCANSI prontamente camera, cucina campagna, preferito vicinanza Boschetto-S. Giovanni. Offerte sub «Modico prezzo» Piccolo. 2290

VEDOVO con figlio ottenne cerca stanza ammobiliata, con solo costo pel figlio, presso piccola educata famiglia. Gentili offerte sub «Educazione» al Piccolo. 12539

STANZA massima pulizia, entrata libera, I oppure II piano, possibilmente casa nuova, vicinanza piazza Poste, cercasi prontamente. Offerte sub «Monte Carlo» al Piccolo. 2246

IMPIEGATO cerca stanza con costo eventualmente stufa. Offerte sotto «Novembre 1907» Piccolo. 2328

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata con costo. Sub «Leone» al Piccolo. 12545

CERCASI quartiere 2 camere, camerino, cucina, vicinanze scuole Fontana. Indicare prezzo. Offerte Piccolo sub «Foresta». 2173

CERCASI prontamente vicinanze Giardino Pubblico, oppure Sant'Andrea, soleggiato, arioso quartiere, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Offerte «Soleggiato quartiere» Piccolo. 2254

MARITO moglie cercano quartiere con locale a pianoterra adatto per piccolo negozio. Rivolgersi trattoria «Alle due colonne». 9233

PRESSO FAMIGLIA TEDESCA cerca intelligente signore bella camera, costo non oltre 50 cor. Offerte «I. C. 22» Piccolo. 9227

CERCASI prontamente quartiere 2-3 stanze eventualmente bagno; rivolgersi Lavatoio 3, II, porta 6, dalle 5—7 pom. 12543

AFFITTASI camerino vuoto. Via Belvedere 26, p. V, porta 11. 9323

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Farneto N. 26, I piano. 9322

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata. Via Giovanni Boccaccio 9, porta 11. 2320

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, buon costo. Via Giulia 27, III. 2182

AFFITTANSI principio Acquedotto 2 stanze vuote, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2200

AFFITTASI stanza uno, due letti, ingresso libero, volendo uso cucina. Via Nuova 51, III. 9229

AFFITTASI letto a operaio. Chiozza 3, p. I, porta 6. 2186

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, uno, due letti. Machiavelli 4, primo. 2244

AFFITTANSI camera e camerino, con costo. Ireneo 3, I, porta 7. 2198

AFFITTASI camera vuota. Via Nuova N. 24, quarto, destra. 9217

AFFITTASI stanza ammobiliata, quieta, pulita, a persona distinta. Via Ruggero Manna 22, mezzanino, porta 2. 2181

AFFITTANSI due camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, splendida vista, dieci minuti caffè Fabris. Indirizzo: Commerciale, appalto. 9219

AFFITTANSI prontamente molti quartieri, camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 33, Mosettig. 9262

AFFITTASI stanza vuota con anticamera per scrittoio od altro, ingresso libero. Via Barriera N. 14, II, porta 12. 2112

AFFITTANSI prontamente due grandi stanze vuote parchettate, gas, stufa, volendo telefono, Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, primo. 1955

AFFITTANSI prontamente quartieri due, tre quattro camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino, acqua, gas. Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 1038

AFFITTASI prontamente grande magazzino chiaro, interno, a prezzo da convenirsi. Via Petronio 9. 8740

AFFITTANSI camere ammobiliate uno, due letti; una ingresso libero. Via Barriera 19, III, sinistra. 2240

AFFITTASI stanza vuota, con costo, oppure uso di cucina. Istituto 19, porta 9. 9221

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata nuovo, scrupolosa nettezza, quiete, costo o senza, a distinto signore, unico subinquilino. Belvedere 32, III, porta 18. 9053

AFFITTASI stanza vuota a signora, signorina, casa nuova, vista al mare, dietro Liceo. Cereria 10, III, porta 9. 9212

AFFITTASI pressi via Giosuè Carducci, bella stanza, chiara, buon costo, lavatura, stiratura compresa, fior. 36. Indirizzo Piccolo. 2158

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 2169

AFFITTANSI 2 letti, onesti operai. Barriera vecchia 21, secondo piano. 2026

AFFITTASI camerino ammobiliato. Riborgo 17, p. II. 2179

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Massimo D'Azeglio 3, I, porta 10. 2257

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Stadion 20, IV, porta 22. 2264

AFFITTASI camera vuota, sul davanti, uso di cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 2267

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2269

AFFITTASI stanza o stanzino vuoto Corso 47, I. 9247

AFFITTASI camera ammobiliata. S. Francesco d'Assisi 28, IV. Famiglia tedesca. 9242

AFFITTASI camerino, volendo con due letti. Via Valdirivo 21, I. 9252

AFFITTASI prontamente camerino chiaro ammobiliato. Via Istituto 19, I. 9254

AFFITTANSI prontamente una camera ammobiliata ed una vuota. Via Valdirivo 16, p. V. 9259

AFFITTANSI eleganti stanze, prontamente. Via della Caserma 16, I, destra. 9251

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Barriera vecchia 21, III, p. 8. 2251

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con due letti. Antonio Caccia 13, primo. 2253

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero; camerino, fior. 6. Sebastiano 1, primo. 2252

AFFITTANSI una, due stanze, una con poggiuolo, bene ammobiliate, anche per signora; centro. Indirizzo Piccolo. 2316

AFFITTANSI due stanze davanti, vuote o ammobiliate, piazza Borsa IV piano. Indirizzo Piccolo. 2316

AFFITTANSI stanza bene ammobiliata, stufa, casa nuova, una vuota bellissima, volendo uso cucina. Indirizzo Piccolo. 2301

AFFITTASI stanza vuota presso signora sola, comodo cucina. Via Andrea Palladio 6, porta 6, II. 9297

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, parchettate, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2300

AFFITTANSI bellissime stanze ammobiliate, volendo due letti per due signori. Romagna 4, I p. 9283

AFFITTASI stanza vuota S. Giacomo 5. Corso. 2298

AFFITTASI due amici operai stanzetta. Via Poste 12, porta 15. 9298

AFFITTANSI camera cucina fiorini 11 mensili. Piazza Donota 6, II. 9293

AFFITTASI camera grande ammobiliata. Via S. Nicolò N. 29, II. 9284

AFFITTANSI quartieri, stanze, ammobiliate, vuote, magazzini, botteghe, trattorie. Chiozza 12. 2287

AFFITTASI bellissima stanza uso di cucina, fiorini 8. Via Boschetto 44, porta 17. 2285

AFFITTANSI una, due stanze, bene ammobiliate, volendo uso di cucina. Rapicio 5, II, porta 12. 2284

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici, costo, lavatura, corone 44 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2283

AFFITTASI bellissima stanza vuota, Corso, presso distinta famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2280

AFFITTASI camera vuota senza cucina, piano I. Foscolo 38, porta 9. 9278

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, buon costo, presso piccola famiglia tedesca. Via Boschetto 42, II. 9268

AFFITTASI stanza grande, stufa, due finestre. Alfieri 10, II p. 9340

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas, desiderando ottimo costo famigliare. Indirizzo Piccolo. 2339

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buonissimo costo, senza speculazione, coniugi soli, casa nuova, vicinissimo Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2307

AFFITTASI prontamente bella stanza grande vuota soleggiata a due finestre, anche uso scrittoio, stufa e gas. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 9336

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo grande locale, affitto minimo, anche a mese. Indirizzo Piccolo. 2322

SUBAFFITTASI prontamente metà magazzino grande, nel centro. Indirizzo Piccolo. 2314

SIGNORA sola cerca persona civile compagna di stanza campagna-città. Indirizzo Piccolo. 2321

SIGNORA sola affitta prontamente due belle stanze ammobiliate con o senza costo, stufa, gas. Belvedere 26, 14. 2302

SIGNORINA occupata negozio condividerebbe quartierino con pensionata senza occupazione. Indirizzo Piccolo. 2293

SUBAFFITTASI splendido quartiere 3 camere grandi, camerino, cucina. Via Massimo d'Azeglio 3, III, dalle 11-12. 2282

CAMERA ammobiliata affittasi in via Ruggero Manna N. 16, porta 9. 2306

CAMERINO ammobiliato affittasi fiorini 7. Via S. Giovanni 14, III. 9309

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Rossetti 16, porta 10. 2230

INGRESSO libero affittasi grande stanza ammobiliata. Sapone 5, I, destra. 2215

2 fiorini mensili oppure 5 fiorini settimanali affittasi stanza ammobiliata e costo. Indirizzo Piccolo. 2247

PRONTAMENTE affittasi quartiere camera, cucina. Via Fonderia 3, IV p. 1794

DA affittare stanza ammobiliata ingresso libero. Sorgente 7, porta 13. 2164

DA affittare camera con uso cucina. Via Chiozza 5, IV, sinistra. 9281

GIARDINO ombroso, 3 stanze, camerino, cucina, oppure 4 affittansi. Galilei 12, I. 2189

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, fior. 5 mensili. Madonnina 24, II, Dario. 9213

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata elegantemente. Acquedotto 17, II, destra. 9267

STANZA ammobiliata, splendida, affittasi, prezzo mite, bellissima posizione, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 2071

SUBAFFITTASI splendido quartiere quattro camere, causa trasloco. S. Michele 35, I. 2190

OSTERIE, trattorie, affittansi, diverse posizioni città, territorio. Caffè Moncenisio, Kremser. 9276

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi. Ruggero Manna 16, II, porta 13, pressi Meridionale. 9291

DA affittare camera, cucina, prontamente, pianoterra. Botteghino Giuseppe Parini 2. 2292

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 7, III piano. 2309

CERCASI compagno stanza con costo. Massimo Azeglio 7, III. 9302

PICCOLO LOCALE centralissimo, mobiliato uso latteria od altro, affittasi. Scrivere «Conveniente» Piccolo. 2299

SUBAFFITTASI casa signorile, quartiere due stanze, due camerini, bagno, servitù, cucina, con poggiuolo, confort moderno. Indirizzo Piccolo. 2241

PRONTAMENTE affitto latteria preferibilmente chi parla tedesco. Offerte «Buon affare» al Piccolo. 9225

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, comperansi, vendonsi, via Ombrelle 5, telefono 1849. 8261

VINI spunti alcoolici, forti, acquistansi qualunque quantitativo. Offerte «Vinaigre» Piccolo. 8889

PICCOLO fondo comprerei via Montecucco, esclusi mediatori. Offerte prezzo, estensione «Fondo» Piccolo. 9303

CARRETTO 4 ruote, carrettina, usati, cercansi. Via Bachi 5, magazzino. 2236

COMPERO prontamente vetrina adatta per finestra, macchina per turare bottiglie, bagno maria a gas, 3 recipienti. Indirizzo Piccolo. 2242

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9314

LANTERNA magica eventualmente con cinematografo, lastre e pellicole comperasi. Gentili offerte sub «Lanterna magica» al Piccolo. 2213

ACQUISTEREI piccolo stabile in città. Esclusi mediatori. Scrivere «Casa» Piccolo. 9329

CERCANSI utensili per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 2286

DA vendere locale adatto per qualunque esercizio, gas, focolaio. Via Sette Fontane 13, 2-4. 2196

DA vendere zittera in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2211

DA vendere officina meccanica bene avviata, ritiro causa malattia, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2163

DA vendere officina meccanica bene avviata, ritiro causa malattia, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2162

VENDESI cucina economica completa corone novanta. Piazza Scuole Israelitiche N. 2, p. I. 2153

VENDESI casa bella salubre posizione, vista sul mare. Indirizzo Giuseppina ved. Percolt de Foscarini Capodistria 449. 12540

VENDESI stanza matrimoniale nuova causa partenza. Visitare dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 12538

VENDESI centro avviata latteria consumo oltre 60 litri giornalieri prezzo fior. 250. Petronio, Caffè Goldoni. 2272

VENDESI prontamente motivo plausibile avviatissima cucina popolare posizione centrica, prezzo mite. Petronio, Caffè Goldoni. 2272

VENDESI avviatissima azienda grande guadagno spese minime, capitale occorrente corone 7000. Petronio, Caffè Goldoni. 2272

VENDONSI due armadi due porte, lavamano, lettiere alte, materassi lana, divano, due suste, altri mobili, tutto moderno, vetrinette cucina, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 9275

VENDONSI letto, diversi oggetti, branda. Via Chiozza 5, IV, sinistra. 9282

VENDESI bicicletta da ragazzo, buono stato. Indirizzo Piccolo. 2276

VENDONSI nel Friuli a Versa villino con 7 stanze, cucina, cantina, casa colonica 4 stanze e cucina, stalla-rimessa, fienile, orto grande, una tettoia lunga metri 36 per 9 di sopra idem granaio, 13 campi di vigna, 3 campi di prato; il raccolto questo anno era di 90 ettolitri di vino e molto fieno, prezzo fiorini 20.000, ex tenuta del conte Cividale. Caffè Moncenisio, Kremser. 9276

VENDONSI armadio, cassa piccola e grande, trumeau con marmo. Indirizzo Piccolo. 2311

VENDESI bicicletta mozzo libero, freno contro pedale, corone 70. Via del Rivo N. 12. 2295

VENDESI ottimo piano mezza coda benissimo conservato. Via Nicolò Machiavelli 7, p. III. 2297

VENDESI macchina cucire, prezzo occasione. Via Procureria N. [illegible] 9243

VENDESI macchina per tagliare carta. Molino a vento 7, Baulaio. 2235

VENDESI paltò ragazzo 15 anni, quasi nuovo. Via Fontana 3, mezzanino. 2245

VENDESI grande stufa gas, nuova, per scrittoio o sala pranzo. Indirizzo al Piccolo. 2243

VENDESI fucile da caccia. Indirizzo al Piccolo. 2208

VENDONSI armadio quattro cassetti, letto, susta. Sapone 5, I, destra. 2215

VENDESI negozietto cartoleria e generi bazar, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2160

VENDESI Grammofono nuovissimo, con 22 pezzi di musica e canto, prezzo convenientissimo. Via Bosco 10, II, corte. 2233

VENDESI, causa malattia, ristorante, posizione centrica, buona clientela, oppure darebbesi in consegna, verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 2170

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino, birra in bottiglie. Indirizzo al Piccolo. 2275

VENDONSI prezzo eccezionale mobili fini usati, in buono stato. Indirizzo Piccolo. 2319

VENDONSI buona occasione bellissima stanza completa opaca, marmi scuri, materassi lana, tavolo pranzo crociera ed altri mobili per stanza letto. Canova 21, porta 5. 9265

VENDONSI due letti testiera alta con suste nuove, materassi. Eventualmente vendonsi 35 chili lana quasi nuova, grande regolatore, letto ferro completo, lampada, vestiti signora, soprabito. Pietà 33, porta 13. 9331

VENDONSI figaro e sacchetto bleu ragazzina, due sacchetti neri donna. Indirizzo Piccolo. 2338

VENDESI prontamente caffè centrica posizione, affare lucroso; affittasi trattoria; vendesi negozio commestibili causa malattia incasso cor. 140 giornaliere, prezzo da convenirsi. Rosa e Piacentini, Caffè Goldoni. 9328

VENDESI tappeto stoffa inglese esclusi rivenditori. Via S. Maurizio N. 3, porta 10. 2326

VENDONSI prontamente banco con marmo, scansia vetrata, scrittoio bellissimo. Indirizzo Piccolo. 2325

VENDO due carrettine due ruote, macchina per tappare, gomme, sente, insegna (tabella) ed accessori inerenti deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2325

CAFFE' popolare centrico, prezzo derisorio, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2333

PIANOFORTE primaria fabbrica quasi nuovo, voce fortissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 2210

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 9228

PIANINO nero quasi nuovo corde incrociate vendesi. Campanile 13, III. 2231

PIANINO francese corde incrociate fior. 100 vendesi. Campanile 13, III. 2231

100 ettolitri di vino friulano sceltissimo disponibili a prezzo conveniente in Molino di Ponte (Cervignano). Per trattare rivolgersi a Luigi Di Giusto ivi. 2202

OCCASIONE favorevole! Vendesi grandioso telescopio astronomico quasi nuovo, lunghezza 1 metro mezzo, diametro lente davanti 120 mm., grande piedestallo in bronzo, tavolo appoggio legno noce lavorato, comprese tutte le lenti di ricambio. Nome dell'autore M. Woerle in Kohlgrub bei München. Esposto nel negozio d'ottica via Nuova 34. 9239

PIANOFORTE buonissimo stato vendesi prontamente. Servola 495. 2185

GRAMMOFONO grande automatico, voce fortissima vendesi adatto trattorie, osterie. Tintoria Boegan, Farneto 9. 2260

GRANDIOSI orecchini brillanti di rara bellezza vendonsi privatamente fiorini 620. Indirizzo Piccolo. 2270

CEDESI vantaggiose condizioni, lucrosa azienda. Tommaso Grossi 4, III, destra, ore pom. 9215

BOTTAME, banchi, tabelle, senta, bicicletta, vendo. Via Piccardi 24, dalle 3 alle 6. 2239

BOESENDORFER palisandro, eminente istrumento, conservato come nuovo, vendesi, prezzo moderato, 1-5. Indirizzo Piccolo. 2183

BROUGHAM privato, comodo, pieno ordine, uno, due cavalli, vendesi. Via Stadion N. 10, dalle 12-3. 2203

BICICLETTA Rambler, buonissima, prezzo d'occasione, vendesi. Corso 20, pasticceria. 9257

CANOCCHIALE Prismatico sette ingrandimenti; altro teatro-campagna-marina, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 9257

GRAMMOFONO da concerto grande, ultimo modello vendesi. Indirizzo Piccolo. 12548

VENDO piccolo baule, buono stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2265

OCCASIONE vendonsi diversi specchi dorati e scrittoi. Riborgo 3, magazzino. 12544

OCCASIONE vendonsi due sgabelli con marmo. Via Malcanton 19, I, falegname. 2327

OCCASIONE. Camicie, busti ecc, prezzi sotto fabbrica. Via S. Caterina 1, secondo piano. 9324

BICICLETTA americana modernissima, compresi accessori, vendesi, prezzo occasione. Via Cologna 21, II piano. 9320

FALEGNAME vende camera letto chiara, opaca, solidamente eseguita. Fontana 7—9. 9319

CAUSA partenza vendesi un cavallo giovane, sano, bello, con biroccino, ruote di gomma, prezzo conveniente. Capuano 10, porta 5, p. II. 9310

CAMPIONARI vini, liquori, olio, vendonsi 600 bottigliette vuote nuove, prezzo irrisorio. Via Ombrelle 5, Telefono 1849. 9311

CAPPOTTO da uomo, coltrine bianche e colorate vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2315

PRONTAMENTE vendesi osteria in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 2324

PIANINO ottimo, Singer nuova, credenza cucina, chiffonnier vendonsi. Gatteri 10, I, sinistra. 9271

PIANINO magnifico modello, lussuoso, massimo ordine interno, esterno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2345

PIANOFORTE nero Mignon splendida voce, vendesi prezzo eccezionale. Acquedotto 31, terzo. 9332

PIANINO nuovo finissimo viennese corde incrociate, pianoforti buonissimo stato vendonsi. Farneto 12, primo. 9317

STABILE nuovo, costruzione solidissima, posizione stupenda, venderebbesi a saldo prezzo rende 15%. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo, 10—12 4—6. 2146

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERO giovane smarrito domenica sera catena d'oro, orologio d'argento; prega portare al Piccolo. 2332

POVERA ragazza smarrito chiave cassaforte; mancia portandola Piccolo. 2274

600 corone furono smarrite ieri nel pomeriggio in via Carducci da un povero operaio. Generosa mancia all'onesto rinvenitore portandole alla «Lega fra fornai», via Boschetto 5. 2294

FU rinvenuto un cane da caccia. Indirizzo al Piccolo. 2336

MANCIA generosa al rinvenitore di 2 ciondoli con 4 fotografie e 1 cornetto madreperla smarriti iersera. Portarli Hotel Union, piazza Borsa. 9280

RINVENUTO grande cane, mantello caffè scuro tigrato; rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 9292

A scanso dispiaceri quella persona che prese ombrello nella «Birreria alla Fenice» pregata portarla al banco. 9321

OMBRELLO nuovo scambiato domenica sera restaurant Dreher persona conosciuta pregata riportarlo locale. 2250

QUELLA persona conosciutissima che raccolse cannocciale domenica sera teatro Fenice è pregata, scanso dispiaceri, portarlo Piccolo. Riceverà mancia. 2197

DIVERSI

NETTI. Mi manca la vita quando non ti vedo, e se ciò durasse a lungo ne morrei. Amo te sola e questo mio amore mi rende felice, perchè tu non dimenticherai un istante il tuo tesoro. Giorgio. 9313

MEDIATORE nessuna pretesa cerca signori attempati scopo matrimonio. Scrivere posta centrale «Leone» verso scontrino. 9218

GIOVANNA M. di Stein. In questi anni ho pensato sempre a te, ti prego scrivermi tuo Giovanni. 9334

33. Angelo caro, unica speranza che respiri, sorridi e vivi la vita mia, in un delirio d'amore, in un desiderio costante, a te tutti i miei più infuocati, tutto il mio avvenire. 9339

AMICO della L... provvedi per oggi senza fallo, poi vieni solita ora e luogo. 9269

NESTORE. Primo domenica! Se non scrivi attenderò ugualmente. Spero sempre incontrarti. Mille infuocati. 9277

31. Indubbiamente la lezione inflittami fu severa ma giusta al mio agire però scongiuroti usarmi indulgenza e perdonare a chi per te vive intervenendo stasera sette. Infinitissimi. 2335

6 dicembre 1905. Il mio dolore è troppo grande; non addolorarmi di più, non abbandonarmi, sii sempre buona; sorridimi. Spero vederti domani. Addio, cordiali affettuosi saluti; tuo per sempre. 9300

GIUSTO G. Lettera Pi.. Gu.... posta centrale. 2138

FASCHINO irresistibile. Amareggiar te! Perdonami! Pensa allo strazio mio. Mi comprendi proprio? Ansiosissima ti attendo. Ardentissimi.... M... 2191

DISTINTO signore cerca seria mediatrice matrimoni. Scrivere sub «Istriano» posta piazza Giuseppina. 9261

ANTONIA oggi sei vicino casa. 2271

RAGAZZA trentenne cerca giovane o vedovo senza figli, scopo matrimonio. Offerte «100» posta centrale. 2224

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 2221

DITTA commerciale avviatissima causa malattia suo capo, cerca socio opera capitalista ufficio cassiere. Offerte firmate Piccolo «Aretusa». 2237

CAPITALISTA con 14.000 corone, cercasi per quattro mesi, grande utile; capitale assicurato, verso pegno, più atto notarile. Offerte sub «Positivo» al Piccolo. 9256

DANARO si può trovare anche senza garanti. Maiolica 10, porta 11. 2004

CERCASI socio con tre mila corone per ingrandimento azienda. Indirizzo Piccolo. 2323

DENARI mutuansi ad impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1990

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soltanto Zoldan, Corso 29, secondo no. Abbonamento prezzo da conven

GUERRA russo-giapponese. Po Arturo, Tschemulpo, Yalu, Fusan, Dalny. Cinquanta mer gliosissime vedute. Panorama dion 2.

SMERCIASI buonissimo aceto di puro no al minuto a cent. 48, all'ingr condizioni migliori. Magazzino vini ro nuovo 5.

ORFANA distintissima darebbe a buona gnora bambina quale figlia adottiva. ferte Piccolo «Wanda».

DONNA di cuore prenderebbe creatur costo, qualunque età. Indirizzo Pic

DONNA volonterosa cerca lavoro da guirsi in casa. Offerte Piccolo «C cità».

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bam come figlio d'anima. Indirizzo Pic

IMPERMEABILI da signora fiorini mantelli con cappuccio 14, vestiti, stumi inglesi 14, gonne francesi 9.50, se seta 4.50. Jess, Barriera 15.

DOGHERELLE, parchetti rovere, fa prima, seconda qualità grande dep Scorzeria 4. Agnani.

OFFRESI signorina diciottenne, or andrebbe come figlia adottiva pr distinta famiglia. Sa fare qualunque ro famigliare oppure come damigella compagnia; parla, scrive italiano, sco. Offerta Piccolo «Fortunata».

SARTA cerca lavoro in casa calzo gilets. Indirizzo al Piccolo.

MODISTA vende splendidi cappelli, 6. Maria Maggiore 1, III. Riva Ges

USCITO testè II interessante fasci «Biblioteca Amena». 12 centesimi. S tonio 9.

ONESTO operaio acquisterebbe bian ria, pagamento rateale. Offerte « raio» Piccolo.

OFFRESI gilettante mistra occhielli. Donota 21, II.

VESTITI, paletots, raglan uomo, raga ultime novità, costumini mille fo prezzi bassissimi, stole pelo nero 2.5 più. Jess, Barriera 15.

VINI, nuova legge, informazioni, istru ni, analisi, rivolgersi Laboratorio mico Huber via Sant'Apollinare 4.

ATTENZIONE! Via Bachi 17, I, lavo rio a macchina di stiratura a luc Tomat.

PIANINI, pianoforti Mignon nuovo vo firme mondiali, prezzi mitissimi, ranzia 6 anni. Rinomato Stabilimento W binek, piazza Goldoni 12.

VENDIAMO vestiti e paletots a rate sili o settimanali. Indirizzo al Pic

VENDITA fantasie, piume ecc. cappelli entrante stagione. Pr zi mitissimi. Piazza Nuova Gadola) 1, II, porta 19.

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silve 1420, Venezia, tiene gestanti, ig scrupolosa, cure affettuose, condizioni taggiosissime.

PIANINI, pianoforti Mignon, nuovi, armonium, vendita, noleggio, sca rate. Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini

SARTA bravissima desidera aumen clientela, si raccomanda signore, bini, confeziona vestiti prezzi convenie Indirizzo Piccolo.

TROVANSI vini prima qualità, terr Carso per famiglia soldi 56, Vipa Istria, Friulano a 36; per società tro disposizione salone da ballo tutti gio Via Belvedere 17, Trattoria Persico chio. Enrico Kosich, proprietario.

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col caro odierno è possibile trovarli tanto direttamente da fabbriche con tali sufficienti, macchinario perfettis ed amministrazione economica come fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5.

MEDICO chirurgo ostetrico distinto, lunga pratica accoglie nella famiglia nevrastenici od altri amm Massima riservatezza. Indirizzo al Pic

SALA PER INCANTI GIUDIZIA

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 13 vembre 1907, alle ore 9 ant.

Bilancia decimale e a ponte, pulti (s toi) greggi, un banco da vendita, div bomboni, orologio da muro, armadi macchine a mano con modelli per ca copialettere con armadietto, closet di cellana; fonografo, nonchè anelli d'oro brillante ecc.